Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 270 | *"COL DUCE E PER IL DUCE"* | Sabato 12 novembre 1938 - VXII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Il rito guerriero in onore del Sovrano

Il Duce presenzia ad una grande rassegna armata e distribuisce le ricompense al valore

ROMA, 11.

Stamane le forze armate della Capitale, presente il Duce, hanno celebrato il genetliaco di S. M. il Re Imperatore. La cerimonia si è svolta sull'Altare della Patria, mentre in piazza Venezia erano schierate su quattro colonne le truppe del presidio. A schieramento avvenuto le bandiere e i labari si sono disposti avanti la prima linea dello schieramento. Intanto convenivano sul Vittoriano, disponendosi sul ripiano centrale antistante la Tomba del Milite Ignoto, alte autorità e gerarchie: il Presidente del Senato, S. E. Federzoni; l'on. Caradonna per la Camera fascista; il Ministro della Cultura popolare S. E. Alfieri; il Sottocapo di S. M. della M.V.S.N.; il Prefetto; il Vice Governatore; l'Ordinario militare; generali, ammiragli, senatori, deputati accademici.

Sul Vittoriano

Erano pure presenti sulla sinistra del ripiano i capi delle missioni diplomatiche accreditati presso il Quirinale con il personale delle missioni e gli addetti militari in uniforme, e sulla sinistra, i militari in servizio e in congedo che dovevano ricevere le ricompense al valore militare concesse per la conquista dell'Impero.

Sulla balaustra sottostante alla statua del gran Re, avevano preso posto tutte le rappresentanze delle associazioni d'arma coi labari e gagliardetti. *Alle 10,30 risuonano alti squilli di attenti, seguiti dalle note di «Giovinezza», mentre l'imponente schieramento delle truppe, solido blocco di volontà e di cuori, si irrigidisce nel saluto, presentando le armi al Duce, che uscito dal portone di piazzetta San Marco, giunge a piedi, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito e dal Sottosegretario alla Guerra Generale Pariani.*

L'arrivo del Duce è segnalato ed accolto dall'applauso entusiastico della folla che si assiepa sulle esedre arboree della piazza. Ai piedi della scalea del Vittoriano, il Duce è ricevuto dai Sottosegretari alla Marina, all'Aeronautica, all'Africa Italiana. Dopo che le truppe Gli sono state presentate dal comandante il Corpo d'Armata, il Duce sale la scalea, seguito dalle alte gerarchie e si porta sul ripiano centrale del monumento, ove riceve il saluto delle alte autorità e gerarchie ivi convenute e del corpo diplomatico.

Ha subito inizio la cerimonia: ad ordine, le bandiere e i labari delle truppe del presidio, salgono la scala del Vittoriano, portandosi sul ripiano della Tomba e disponendosi su due righe ai due lati del sacello, mentre la musica intona la Marcia Reale e «Giovinezza», punteggiate da raffiche di mitragliatrice. Ascese le bandiere e i labari a far guardia d'onore al Milite Ignoto, il Duce procede personalmente alla consegna delle ricompense al valor militare I valorosi decorandi, una medaglia d'oro, due medaglie d'argento, cinque medaglie di bronzo, e dieci croci di guerra, e ogni medaglia è accompagnata dalla lettura della motivazione, rievocante una pagina di sacrificio, di fede e di gloria per ognuno, si avanzavano al centro della platea, si avvicinano al Duce e ricevono da Lui, premio altissimo, il segno del valore e l'abbraccio.

" Saluto al Re ,,

Conclusa la consegna delle ricompense al valore, le truppe intonano in coro, sotto la direzione del maestro Cirenei, la Marcia Reale, l'Inno «Giovinezza», l'«Inno Sardo», e l'«Inno a Roma». Le forti voci dei fanti d'Italia risuonano, nel vasto silenzio della piazza, magnifiche di impeto e di ardore, accolte dall'applauso vibrante della folla.

Dopo la esecuzione degli inni, il Duce, e lo schieramento guerriero è rigido sull'attenti, ordina il *«Saluto al Re»* e quindi le bandiere e i labari ridiscendono dal Vittoriano nella piazza, riprendendo il loro posto alla testa dei reparti, riaccompagnate dal suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» e dalle raffiche di mitragliatrici. Ridiscese le bandiere e i labari, il gen. Pariani ordina il *«Saluto al Duce»*, cui risponde impetuoso l'*«A Noi!»* dei reparti sull'attenti

La cerimonia è conclusa

Il Duce, ricevuto il saluto delle alte gerarchie e del corpo diplomatico, scende la scalea del Vittoriano, e, dall'ultimo gradino della scalinata, assiste al defluire delle truppe che, con alla testa le gloriose bandiere e i labari e con perfetto, impeccabile ordine, lasciano la piazza, sfilandoGli dinanzi

Quindi il Duce, sceso sulla piazza, passa in rivista il battaglione d'onore, rientrando col seguito a palazzo Venezia dal portone di piazzetta San Marco.

Lasciata libera la piazza dalle truppe, la folla, che aveva assistito commossa al rito militare, la occupa tutta e acclama entusiasticamente al Duce. Allorchè le vetrate del balcone si aprono ed Egli appare, la dimostrazione si fa altissima e vibrante. Il grido di «Duce! Duce!» è scandito dalla folla grandissima e ripetuto con passione più e più volte, mentre il Duce risponde alla ardente invocazione del popolo, alzando il braccio nel saluto romano.

Dopo la dimostrazione in piazza Venezia, la folla si è portata al Quirinale, facendo una devota dimostrazione al Re Imperatore.

Oggi nella Real Chiesa del «Sudario» è stato cantato un solenne Te Deum. Il tempio era riccamente addobbato ed illuminato e profusamente adorno di fiori e piante ornamentali. Al sacro rito hanno assistito i Collari della SS. Annunziata, alte personalità delle Case civile e militare di S. M. il Re Imperatore e della Corte di S. M. la Regina Imperatrice; ha celebrato il Cappellano maggiore di Corte Monsignor Beccaria.

Nel pomeriggio alla R. Ambasciata d'Italia presso la SS. Sede il co. Pignotti Morano di Custoza ha dato un solenne ricevimento nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia

Sono intervenuti i cardinali Pacelli, segretario di Stato, Fumasoni-Biondi, Verde, Dolci, Sibilia, Marmaggi, Tisserant, Gasparri, Pizzardo e Canali, il gran maestro del Sovrano ordine militare di Malta, il sottosegretario di Stato al Ministero degli esteri, il sottocapo di S.M. della Milizia, il Prefetto, il Comandante del Corpo di Armata, il Vice governatore di Roma, senatori, deputati e dignitari della R. Corte e della Corte Pontificia.

Tra i numerosi prelati si notavano i mons. Tardini, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, mons. Montini sostituto della segreteria di Stato, mons. Migone elemosiniere segreto e mons. Arborio Mella di S. Elia, maestro di Camera di Sua Santità. Largamente rappresentato era il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Il Principe Umberto passa in rassegna a Napoli le forze del presidio

NAPOLI, 11.

Il genetliaco di S. M. il Re Imperatore è stato solennizzato con la rivista delle forze armate del presidio passata in via Caracciolo da S. A. R. il Principe di Piemonte. Nella tribuna reale eretta di fronte al monumento a Diaz assistevano le LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte e la Duchessa d'Aosta Madre.

Le forze distribuite in quattro settori, agli ordini del comandante del Corpo d'Armata, sono state passate in rassegna da S. A. R. il Principe di Piemonte che poi, salito in tribuna, ha proceduto alla distribuzione delle ricompense al valor militare e civile. Lo sfilamento al passo romano delle truppe e delle forze della Gil ha chiuso la manifestazione dando luogo a dimostrazioni di entusiasmo della folla che gremiva le tribune ed i recinti ed acclamava instancabilmente a S. M. il Re Imperatore e allo Esercito.

Nella Reale basilica di S. Francesco di Paola è stato celebrato un solenne Te Deum, officiato da S.E. il Cardinale Ascalesi, assistito dai canonici della cattedrale. Hanno assistito alla solenne funzione le LL. AA RR i Principi di Piemonte, S.A.R. la Duchessa d'Aosta madre autorità, gerarchie e le rappresentanze degli ordini dei cavalieri di Malta e del SS. Sepolcro, gentiluomini, dame di Corte e invitati. Al lato dell'altare erano disposti il labaro della federazione dei Fasci di combattimento e i gonfaloni dei comuni e della provincia, i gagliardetti delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Sia all'entrata che alla uscita del tempio le LL. AA. RR. sono state fatte segno a manifestazioni di devozione da parte della cittadinanza che ha acclamato lungamente a Casa Savoia.

Gli auguri del Fuehrer

BERLINO, 11

Il Fuehrer ha espresso telegraficamente al Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia i suoi sinceri auguri in occasione del genetliaco odierno.

I voti del Mikado

TOKIO, 11

L'Imperatore del Giappone ha inviato un telegramma di auguri a S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia, in occasione del suo genetliaco.

Pilsudski rievocato alla radio da S. E. Bastianini

ROMA, 11.

Questa sera il Sottosegretario di Stato degli Affari Esteri. S. E. Bastianini, ha commemorato alla radio l'eroe nazionale polacco Pilsudski, nel ventesimo annuale della indipendenza polacca.

La radiotrasmissione, effettuata da tutte le stazioni dell'Elar, si è iniziata con gli inni nazionali di Polonia e d'Italia. Quindi ha preso la parola l'Ambasciatore di Polonia, S. E. Veniawa Dlugoszowski, il quale ha pronunciato brevi parole di saluto e di ringraziamento, rilevando poi la felice coincidenza dell'odierna festa polacca con l'anniversario della nascita del Re Imperatore Vittorio Emanuele III, oggi festeggiato dalla Nazione italiana.

«A nome di tutto il popolo polacco, ha concluso l'Ambasciatore, formulo i più fervidi voti per il magnifico Re Soldato, sotto il cui Regno l'Italia ha vinto quattro guerre, diventando un grande Impero e conquistandosi nel mondo il posto che spetta di diritto alla guerriera ed eroica Nazione, erede delle tradizioni e delle virtù romane. Vadano questi voti al glorioso Sovrano, che, primo fra gli italiani, per primo comprese la grandezza di Mussolini e vide che nel genio del Duce erano sommate la potenza e gli alti destini della Nazione italiana. Voglia la Provvidenza concedere a S. M. il Re Imperatore la grazia di un lungo Regno, lungo e sempre più felice ».

Ha infine parlato S. E. Bastianini. Egli ha premesso che quando il Maresciallo Pilsudski, che ora dorme accanto ai Re antichi, guardò nel viso alla Polonia uscita consunta dal suo secolare servaggio, e da lui ricostruita, pochi credettero che sarebbe stato possibile immettere in quel corpo con la linfa ed il sangue il moto e la coscienza. Ma vi credette Mussolini, che fu il primo Ministro degli Esteri a riconoscere la nuova Nazione e vi credette Pilsudski. E di Pilsudski il Sottosegretario di Stato ricorda la mirabile opera spiegata per far sì che il popolo polacco trovasse nei suoi stessi bisogni gli stimoli al suo riscatto nazionale ed alla sua elevazione spirituale ciò che lo condusse ad operare con metodo e ad organizzare la forza popolare che gli occorreva, evitando che questa si disperdesse in eroici ed inutili sacrifici. «Non fa meraviglia — ha continuato — che anche lui, come era accaduto ai pionieri del risorgimento italiani, non trovasse subito il consenso delle masse. Nessuno più degli italiani può comprendere questo dramma della Polonia divisa e del suo popolo fatto straniero in patria, nessuno più di noi fascisti potrà ammirare quest'uomo, che, contro il verdetto della storia e la potenza degli oppressori, pensa scrive agisce con l'occhio fiso ad una mèta che non si vede».

Ha rilevato quindi che, mentre Pilsudski preparava la rivoluzione popolare, presenti la guerra mondiale e, intuendo che sarebbe stata una guerra rivoluzionaria, mutò di colpo i suoi piani ed alle squadre dei suoi fedeli, che era venuto formando con gli elementi più audaci dell'intelligenza polacca e che si preparavano alla sollevazione armata, egli assegnò un compito nuovo: quello di diventare i quadri polacchi dell'esercito che ad un suo cenno, profittando del conflitto fra gli oppressori, avrebbe liberato la Patria

Da questa scuola di guerra clandestina sono usciti gli uomini che oggi reggono le sorti della Polonia e che condussero le armate polacche alla vittoria contro l'esercito bolscevico, assicurando alla patria il rango di potenza europea, uomini che appresero dal maestro non solo l'arte della guerra ma anche quella della politica che ai suoi ordini, vinto il bolscevismo, debellarono il parlamentarismo, immunizzando la giovane Polonia da queste due infezioni colla vittoria sulla Vistola e con la marcia su Varsavia. Ad essi, tre anni dopo la scomparsa del Capo, è toccato in premio l'onore di ricongiungere alla patria i polacchi della regione di Cieszyn che aspettarono venti anni più degli altri il giorno della liberazione. «Oggi, ha concluso S. E. Bastianini, che l'antica e giovane Polonia ha compiuto venti anni nella unità di tutti i polacchi, su Wavel sono tornate a risplendere le insegne gloriose della Polonia antemurale della civiltà, e accanto ai Re soldati, il soldato Pilsudski simboleggia il coraggio e la fede del suo popolo risorto».

La testa sullo zaino

Con l'improvvisa visita a Pescara, il Duce — come comunica S. E. Starace ai Federali — ha voluto iniziare un nuovo sistema di diretti contatti con le Camicie Nere di tutta Italia e con le popolazioni delle Provincie, in modo che i legami tra Governo, Partito, e organi dipendenti, tra la Capitale e le città periferiche e, soprattutto, tra il Duce, i gerarchi e i gregari, siano sempre più stretti e saldi, quasi da abolire le distanze, materiali oltrechè spirituali, che la configurazione geografica della Nazione, le singole caratteristiche regionali e tutto ciò che permane, di tradizionalmente burocratico, tra ordini ed esecuzione di essi, tra direttive generali e prontezza di assimilazione. Presente sempre, è operante, dovunque esistano, in Patria, nuclei organizzati e inquadrati nel lavoro e nella famiglia, Mussolini ci ha abituati da anni a questa comunione ideale tra cittadini di ogni località e rango, uniti dal più alto vincolo d'appartenenza ad una razza e ad una fede, con la sua assidua vigilanza e la più minuziosa conoscenza dei problemi interessanti anche le piccole comunità e degli individui che ne sono protagonisti e interpreti. Nemico del sedentarismo che fu una delle più gravi cause della nostra decadenza democratica — così come attualmente lo è altrove — uomo d'azione nel più schietto senso della parola perchè costretto dalla sua stessa natura, oltre che dall'alto senso di responsabilità che fa di Lui un vero Capo, a vivere simultaneamente la vita del soldato e quella del politico la vita dello sportivo e quella dell'agricoltore, Mussolini si vale delle sue stupende attitudini fisiche come degli ardimenti del suo pensiero, per condurre la battaglia rivoluzionaria fascista su tutto il fronte nazionale, limitando quanto più possibile la volonterosa collaborazione degli intermediari. Terriero per istinto oltre che nobiltà d'origini, il Duce ha trasferito utilmente nella sua onniveggenza di condottiero, la saggezza antica dell'agricoltore, il quale sa che le maestranze centuplicano i loro sforzi e i solchi le messi, quanto più egli sia vigilante e partecipante alla fatica. E non è forse questa Italia redenta in ogni sua fibra, un podere enorme da valorizzare e render fertile? La vastità del suolo da governare, ora che l'aviazione ha fuso in un tutto organico ogni suo settore, i vicini e i lontani, con una compenetrazione mirabile di forze materiali e morali, è un problema risolto; poche ore bastano ad un Capo insonne, per discendere ove sia necessario, improvviso quanto improvvisa è la sua decisione del volo. Ragione per cui — pur lasciando immutato il programma fin qui seguito delle visite prestabilite e solennizzate, necessarie anch'esse per il calore patriottico che suscitano e diffondono — è nell'ordine naturale dei fatti che il Duce si sposti dalla sua tavola di lavoro alle sedi dei Fasci, da Roma alle cittadine più eccentriche, per trovarsi a contatto del popolo, per rendersi esatto conto del funzionamento d'ogni attività, organizzativa o lavorativa, così come ha sempre fatto nei riguardi delle attività romane, Roma o Udine, Roma o Catania, Roma o Sassari, sono parti essenziali di un unico opificio, regolato da una sola direttiva, lanciato verso una sola conquista, obbediente ad un solo « credo ». Perciò ogni nucleo ha il diritto di sentirsi vicino alla Capitale, vicino al Gerarca supremo, di temere il suo improvvisto giudizio, di sperare nel premio improvviso del suo incitamento e del suo elogio. E' superfluo aggiungere che la decisione di Mussolini suscita l'orgogliosa allegrezza d'ogni capoluogo, d'ogni popolazione e che, per prepararsi ad accoglierlo degnamente, non saranno necessari ordini nuovi o sia pur parziali risvegli. Tutti operiamo, da anni, come se Egli potesse vederci, tanto lo sentiamo vicino alla nostra persona e al nostro lavoro. Il Duce può giungere ove ritenga opportuno, in qualsiasi momento: troverà la Nazione in piedi, in un ritmo uniforme di operosità. E, di notte, nelle ore del riposo, le Camicie Nere addormentate con la « testa sullo zaino ».

I Prefetti dal Duce

ROMA, 11.

Oggi il Duce, continuando il rapporto annuale dei capi delle provincie, ha ricevuto successivamente, a palazzo Venezia, i prefetti di Campobasso, Foggia, Bari e Brindisi.

Horthy entra in Cassovia

Trionfali accoglienze del popolo che acclama al Duce

BUDAPEST, 11.

Il reggente Horthy ha fatto il suo ingresso a Cassovia alla testa delle truppe ungheresi, fra le deliranti ovazioni di una folla enorme che ha anche scandito entusiasticamente la parola *Duce!, Duce!*

Giunto nella piazza del duomo, il Capo dello Stato ha ricevuto l'omaggio di tutti i membri del Governo e delle supreme gerarchie civili e militari. Il Presidente del Consiglio Imredy ha esaltato il significato della cerimonia odierna, auspicando che questa unità raggiunta dal popolo ungherese possa rimanere eterna.

Momento solenne

Dopo l'allocuzione del borgomastro della città di Cassovia del titolare della curia vescovile e del conte Eterhazy, presidente del partito unitario ungherese della Slovacchia, il Reggente Horthy ha, con commosse parole, espresso la sua gioia per questo grande avvenimento, ha esortato il popolo ungherese a stringersi unito e compatto ed ha rivolto il profondo ringraziamento della Nazione magiara alle due grandi Potenze amiche, l'Italia e la Germania che hanno preso la decisione arbitrale di Vienna.

A questo punto il popolo ha indirizzato ardenti e fragorosi applausi a Mussolini. Subito dopo la musica ha intonato l'inno nazionale magiaro che è stato cantato in coro con incontenibile commozione da tutti i presenti. Successivamente il Cardinale primate Seredy ha celebrato nella cattedrale una messa pontificale. Dopo la messa ha avuto luogo, tra le scroscianti acclamazioni del popolo, la sfilata delle truppe ungheresi.

Tutti i giornali riportano, su una intera pagina, le espressioni formulate dal Duce, in scritti e discorsi, sulla giusta causa ungherese, sottolineando che, in questo giorno della riannessione di Cassovia, la Nazione magiara vuole esprimere la sua profonda gratitudine all'Uomo cui tanto debbono gli ungheresi.

L'ingresso del Reggente Horthy a Cassovia, la città santa dell'Ungheria, ove riposano le ceneri dell'eroe nazionale Rakowzki, ha costituito il coronamento e la consacrazione della liberazione dei territori ungheresi restituiti dall'arbitrato di Vienna all'Ungheria.

Alle ore 11, quando il Capo dello Stato è entrato nella città, prima la campana del duomo di Cassovia e poi le campane di tutte le chiese ungheresi, hanno annunciato con le loro voci squillanti il grande evento. A Budapest sono stati sparati in segno di giubilo 21 colpi di cannone. In tutti gli uffici, nei negozi, nelle officine e nei campi il lavoro è stato sospeso per due minuti. Nelle piazze della capitale e di tutte le città ungheresi è stata trasmessa da potenti altoparlanti la radiocronaca della manifestazione di Cassovia.

Rutenia

Il «bethleniano» *8 Oray Uysag*, raccogliendo voci che circolano in questa capitale, ritiene probabile che nella prossima settimana avvenga, se non un cambiamento, un rimpasto ministeriale, determinato dall'ingrandimento dell'Ungheria e dai nuovi compiti storici spettanti al Governo ungherese.

In un'intervista concessa all'*«Esti Kurir»*, l'ex ministro ruteno Fencik dichiara che, in seguito alla riannessione delle principali città della Rutenia all'Ungheria, il resto di tale zona non può più condurre un'esistenza autonoma, ma deve essere necessariamente anche esso riunito allo Stato ungherese. Inoltre da diverse località rutene rimaste ancora incorporate nello Stato cecoslovacco, vengono segnalate dimostrazioni di popolo nella quale si esige la riannessione all'Ungheria e la costituzione di una frontiera comune ungaro-polacca.

Il giornale *«Magyarsag»* chiede energiche misure per impedire il tentativo attribuito al presidente del Consiglio slovacco Tiso, di far passare subdolamente nei nuovi territori ungheresi 40 mila ebrei dei quali la Slovacchia si vuole sbarazzare.

Tutta la colonia italiana si è raccolta oggi nelle sale della legazione per solennizzare il genetliaco del Re Imperatore. Il R. Ministro ha esaltato le virtù del Sovrano che hanno fatto risplendere sempre più il nome dell'Italia nel mondo, aumentando la fierezza degli italiani all'estero e portando un decisivo contributo alla soluzione pacifica di importanti problemi europei, a cui si deve se, anche per l'Ungheria, la giornata odierna è una giornata radiosa. L'ardente manifestazione è terminata fra i canti della Patria ed acclamazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce.

L'inviato speciale del *«Pester Lloyd»* a Tripoli esalta nel giornale di questa sera la politica coloniale del Fascismo, illustrando le finalità dell'opera dei nuovi ventimila coloni che si sono trapiantati in Libia, facendo un'ammirata descrizione della capitale della Tripolitania, mettendo in luce l'importanza della produzione economica coloniale, sottolineando che la attrezzatura dei nuovi centri libici con il suo complesso di edifici pubblici, di scuole, di uffici postali e telegrafici, di centrali elettriche è così meravigliosamente moderna, che è difficile trovare qualche cosa di simile in Europa.

Chwalkowski sarà presidente della Cecoslovacchia ?

PRAGA, 11

Si apprende che il progetto di modifica della vigente costituzione che completerà il sistema autonomo per la Slovacchia e per la Rutenia sub-carpatica, dovrà essere redatto al più tardi entro giovedì prossimo e che il Parlamento sarà convocato venerdì o sabato. L'elezione del Presidente della Repubblica ceca avrà luogo probabilmente il 24 corrente. L'attività di tutti i partiti politici in Boemia e in Moravia sarà sospesa volontariamente, o con decisione del Consiglio dei ministri, ciò allo scopo di conseguire, sull'esempio della Slovacchia, una completa unificazione del sistema dei partiti politici.

Le voci secondo le quali l'odierno Consiglio dei ministri avrebbe deciso di proporre il nome del dottor Chwalkowski, ministro degli Esteri, come candidato alla Presidenza della Repubblica, del dottor Cerny, a presidente del futuro Consiglio dei ministri e del dottor Krno, direttore per gli affari politici al Ministero degli Esteri, a ministro degli esteri, non trovano ancora conferma negli ambienti competenti. Secondo alcune voci, il futuro ministro degli esteri sarebbe uno slovacco e si fa a tale proposito anche il nome del dottor Osusky, ministro plenipotenziario a Parigi.

Il congedo di Suvich dal presidente Roosevelt

WASHINGTON, 11.

Dopo aver visitato il Segretario di Stato, il R. Ambasciatore Suvich è stato oggi ricevuto in visita di congedo dal presidente Roosevelt che lo ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Il pericolo ebraico in uno scritto del Duce pubblicato nel 1919

«Il bolscevismo non sarebbe, per avventura, la vendetta dell'ebraismo contro il Cristianesimo?»

S. E. Farinacci inaugurando il nuovo anno all'Istituto di Cultura Fascista di Milano, ha parlato ier l'altro sul « Problema giudaico attraverso la storia della Chiesa ». Gli argomenti portati dall'illustre oratore erano efficacissimi: egli volle però a un certo punto convalidarli con un giudizio di Mussolini sulla questione ebraica, serrato e laconico nel suo alto valore.

E l'on. Farinacci citava un brano di articolo che il Duce pubblicava sul « Popolo d'Italia » il 4 giugno 1919, e che riproduciamo anche noi.

« Se Pietrogrado non cade, se Denikine segna il passo, gli è che così vogliono i grandi banchieri ebraici di Londra e Nuova York, legati da vincoli di razza con gli ebrei che a Mosca come a Budapest si prendono una rivincita contro la razza ariana che li ha condannati alla dispersione per tanti secoli. In Russia vi è l'ottanta per cento dei dirigenti dei soviets che sono ebrei. Il bolscevismo non sarebbe per avventura la vendetta dell'Ebraismo contro il Cristianesimo ? L'argomento si presta alla meditazione. E' possibile che il bolscevismo affoghi nel sangue di un pogroom di proporzioni catastrofiche. La finanza mondiale è in mano agli ebrei.

« Chi possiede le casseforti dei popoli, dirige la loro politica. Dietro i fantocci di Parigi, sono i Rotschild, i Warburg, gli Schiff, i Guggehim, i quali hanno lo stesso sangue dei dominatori di Pietrogrado e di Budapest. La razza non tradisce la razza.

« Il bolscevismo è difeso dalla plutocrazia internazionale. Questa è la verità sostanziale. La plutocrazia internazionale dominata e controllata dagli ebrei, ha un interesse supremo a che tutta la vita russa acceleri sino al parossismo il suo processo di disintegrazione molecolare ».

Anche in questo settore di politica internazionale, Mussolini ha visto giusto, e secondo le anticipazioni che sono peculiari del Suo genio. Son trascorsi quasi vent'anni dalla enunciazione di questa verità: **bolscevismo eguale a ebraismo.** Oggi questa identità appare definitiva, e provata, più che da storiche deduzioni, dai fatti che si ripetono in sequenze identiche in certi Stati di Europa e d'Oltreoceano.

Il giudaismo non poteva servirsi se non della propaganda bolscevica, per tentare le rivoluzioni — parliamo dell'immediato dopoguerra — in Ungheria (si ricordi il famigerato Bela Kun), in Spagna, Germania e in Italia; da noi ricordiamo i nomi ebraici dei bolscevici Treves, Modigliani, Musatti e di tutto un branco di sovvertitori è negatori di ogni nobiltà nazionale.

D'altra parte i fronti popolari, tipici schieramenti di forze giudaiche, si dichiararono sempre antifascisti. E' il virus di Sion che agisce a distanza d'anni, e che esige cure radicali e spietate. Basteranno poche esemplificazioni: il blocco economico che tentò di soffocare l'Italia impegnata nell'impresa etiopica, fu organizzato da menti giudaiche, secondo una crudele minuzia di particolari e una pervicacia proprie degli ebrei.

I giudei d'Italia, considerati nella loro massa, non si opposero mai decisamente all'Internazionale ebraica.

Essi più volte dichiararono di appartenere ad altra razza, e quel che più conta, razza superiore alla nostra. Si considerarono cioè dei forestieri in casa nostra, salvo poi a diventare i padroni in molti campi di organizzazione e di lavoro.

Le nostre illazioni potrebbero continuare: ma tutto è assommato nella vaticinante sintesi del Duce, di parecchi anni fa: identità fra giudaismo e bolscevismo.

La Polonia festeggia l'annuale dell'indipendenza

VARSAVIA, 11

I giornali polacchi commemorano oggi l'indipendenza della Polonia acquistata l'11 novembre del 1918. La stampa coglie l'occasione per riassumere lo sviluppo raggiunto dalla Polonia in questi ultimi venti anni.

La **Gazeta Polska** rileva come la politica polacca sia ora libera da qualsiasi influenza straniera e considera che il compito dei prossimi venti anni sarà quello di mettere perfettamente a punto l'organizzazione politica dell'intera Nazione.

La **Polska Zbrojna** rileva a sua volta che la Polonia, dopo le vittorie riportate sotto la guida del Maresciallo Pilsudski, non deve credere di poter riposare sugli allori.

La gratifica di fine anno estesa a tutti i dipendenti delle aziende commerciali

ROMA, 11

Il presidente della Confederazione fascista dei commercianti, dr. Giorgio Molfino, e il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, on. Riccardo del Giudice, hanno esaminato, con l'intervento dell'on. Giovanni Fabbrici, in rappresentanza delle Federazioni, delle Cooperative interessate, il problema della corresponsione della gratifica di fine d'anno ai lavoratori dipendenti dalle aziende commerciali e dalle imprese cooperative similari.

E' stato anzi tutto rilevato che tale problema, nel settore del commercio, è stato già posto da anni sulla via di una soddisfacente soluzione: poichè già molti contratti nazionali o provinciali prevedevano la corresponsione di una gratifica in coincidenza del Natale con il contratto stipulato il 1° luglio 1938, riguardante una massa di oltre 100 mila lavoratori, fu perfezionata in parte tale regolamentazione frammentaria, stabilendo l'obbligo di pagamento da parte dei datori di lavoro in occasione delle Feste natalizie di una somma a titolo di gratifica non inferiore a venti giornate di retribuzione per il personale impiegatizio e a sette giornate di paga normale per il personale operaio per un importantissimo settore commerciale costituito dalle aziende di merci d'uso di prodotti industriali.

I due presidenti federali hanno ora convenuto di completare la disciplina contrattuale con un apposito contratto collettivo che estende tale beneficio a tutti i lavoratori del commercio che fino ad ora non godevano tale gratifica. Per tanto, a partire dalle prossime Feste natalizie tutti gli impiegati dipendenti da aziende commerciali avranno una gratifica pari a 20/30 di retribuzione mensile e tutti gli operai dipendenti dalle aziende stesse avranno una gratificazione pari a sette giornate di paga.

Con tale contratto, nel settore commerciale, tutti i lavoratori beneficeranno della gratifica di fine d'anno nella misura minima sopra specificata, ferme restando in piena efficacia le norme contrattuali che stabiliscono misure più favorevoli per i lavoratori.

Il contratto non esclude inoltre la facoltà alle Federazioni nazionali di categoria di pattuire razionalmente norme più favorevoli secondo le possibilità delle aziende e degli usi locali.

Illusioni della politica francese

Le vicissitudini della politica interna francese ci interessano per un duplice ordine di motivi: in quanto cioè ci mostrano in qual modo un particolare sistema di governo (quello parlamentare) sia inadatto alla soluzione di problemi politici, sociali ed economici che noi, ritenendo tale regime superato, abbiamo risolto o ci avviamo a risolvere con tutt'altro metodo; ed in quanto questa inaderenza di istituzioni politiche alle necessità del momento ci dà la misura della scarsa capacità della Francia a reagire alle forze che tendono allo spostamento dei fattori efficenti della politica europea.

La Francia del dopoguerra è stata sempre restia a fare per proprio conto una tale constatazione e trarre da essa le conclusioni che si imponevano; essa si è ilusa sino all'ultimo momento di poter salvare mediante un gioco di equilibri e di manovre diplomatiche la posizione egemonica che i trattati di pace le avevano garantito, come ora s'illude di poter conservare un ordinamento economico liberalistico malgrado le particolari necessità che impone l'esecuzione di un vasto piano di riarmo e quelle determinate dalla modificazione dei sistemi di lotta tra le varie economie industriali per l'espansione economica e commerciale all'estero.

Tutta la capacità politica dei francesi pare che ora si consumi nella ricerca di metodi di governo diversi da quelli fascisti: è una ricerca vana e sterile, ma essi ci si dedicano con gusto e quasi con accanimento ma con risultati sconfortanti per la Francia e per il popolo francese. E ciò perchè questo dissennato odio per il fascismo costringe i Governi che si succedono alla direzione della cosa pubblica francese ad evitare qualsiasi provvedimento che possa avere qual che precedente fascista, rinunciando così, in molti casi, proprio all'unico metodo appropriato al salvataggio di una determinata situazione. Per di più la rabbia antifascista toglie anche agli uomini che hanno un posizione di primo piano nella politica francese la capacità di atteggiamenti politici consoni alle necessità della Francia. Da quando quel colossale equivoco che è stato il Fronte popolare pretese indirizzare la condotta della Francia gli errori e i disinganni ai quali è andato incontro il popolo francese furono senza numero.

Il Fronte popolare, nelle intenzioni dei suoi promotori, avrebbe dovuto essere una specie di formula nuova della politica europea che avrebbe suscitato dietro di essa il consenso degli altri paesi e a breve scadenza la rovina dei regimi fascisti. Dopo due anni di regime il Fronte popolare è miseramente crollato; ma la sua fine era facilmente prevedibile data la inconciliabilità dei movimenti che esso avrebbe dovuto unificare. Costituito dall'alleanza dei partiti comunista, socialista e radical-socialista (più qualche frazione di sinistra di minore importanza) il Fronte popolare costituì a parer nostro la più precisa dimostrazione dell'esaurimento politico della Francia. Esso avrebbe dovuto concorrere alla realizzazione di una politica ultrademocratica che uscito vittorioso dalle elezioni del 1936 confidò ad un Governo formato dei suoi esponenti di avviare all'attuazione.

Nell'euforia della rapida vittoria elettorale venne formato il primo governo di Fronte popolare, del quale fu capo il socialista Léon Blum. Si trattò di un governo di Fronte popolare, a direzione socialista, del quale facevano parte socialisti e radicali. L'esperienza Blum rimane una delle più significative del nostro tempo, non per i risultati che furono disastrosi, ma proprio per il suo insuccesso.

E ciò perchè essa costituisce la dimostrazione della impossibilità di attuare un rinnovamento sociale e politico di un paese partendo da premesse parlamentari e tenendo ferma la scomposizione della nazione in partiti. Il Blum appena al potere, per esaudire le promesse fatte agli elettori, fece subito varare le famose riforme sociali, che introducevano, dieci anni dopo l'Italia fascista, il contratto collettivo e l'arbitrato obbligatorio, e due anni dopo l'Italia la legge della settimana delle 40 ore. Ma il Governo di Blum non ebbe la capacità di queste nuove leggi e ciò perchè esso si trovò ad un tratto alle prese con la demagogia dei partiti socialista e comunista e della Confederazione generale del lavoro che pretendevano una applicazione immediata e disordinata di tali riforme e all'ostilità del ceto padronale riluttante alla concessione dei benefici che le riforme medesime consentivano ai lavoratori. La mancanza di senno e di senso politico dei primi fu causa di un rallentamento della produzione (nonostante la frustata della svalutazione nel settembre 1936), le ostilità dei secondi si espressero con una fuga notevole di capitali francesi all'estero.

Si vide subito che era impossibile realizzare ardite riforme sociali mantenendo la libertà di evasione dei capitali e perciò venne avanzata la proposta di un controllo dei cambi, che avrebbe impedito

le evasioni dei capitali e il controllo del commercio con l'estero. In tale contingenza apparve quanto l'alleanza dei gruppi del Fronte popolare fosse cosa friabile, poichè se i socialisti, che erano i fautori delle riforme sociali, propendevano all'introduzione del controllo dei cambi, i radicali, che socialmente sono gli esponenti della borghesia, vi si mostrarono subito e risolutamente ostili. Di qui malessere politico, debolezza del franco, aggravamento della situazione finanziaria. Naufragato un tentativo di Blum di ottenere dal Parlamento i pieni poteri per la attuazione di un programma straordinario di compressione fiscale e di controllo dell'economia, cadde il primo ministero di Fronte popolare, e con esso effettivamente capitombolarono tutte le speranze di riforme sociali e politiche che questo movimento aveva fatto nascere tra la ingenua massa elettorale. Gli successe un ministero che fu detto di Fronte popolare, ma la cui direzione era passata ai radicali (giugno 1937). Questo mutamento nelle direttive fu la fine dell'illusione circa una conciliazione di una politica socialisteggiante nel campo sociale con gli indirizzi liberalistici dell'organizzazione economica e politica.

Ma il tramonto di questa illusione ne diede nascita ad un'altra e cioè a quella di poter frenare l'irresistibile movimento di livellamento sociale parallelo ad un allargamento dell'attività dello Stato nella sfera dell'economia che sono uno storico portato, ad un tempo, conseguenza del progresso della tecnica e dell'incremento dei programmi di difesa militare. Anche sotto il nuovo Governo la situazione finanziaria continuò a peggiorare e ciò perchè, per la sua stessa composizione questo Governo era incapace di tradurre in atto riforme salutari in un verso o nell'altro (favorevoli al capitale o favorevoli al lavoro) atte ad una ricostruzione della economia. Il Fronte popolare però continuava, continuava cioè a sussistere una certa concordia verbale quanto a un generico programma antifascista sul piano della politica estera, mentre le leggi sociali subivano le prime correzioni senza alcun apparente vantaggio dell'economia. E ciò perchè l'accentuazione del già poderoso piano di armamenti faceva sentire sempre più il suo peso sull'economia nazionale. Va notato però che in tale programma, che ha come sottinteso poco velati intendimenti antifascisti, tutti i partiti si trovarono d'accordo. Ma l'accordo cessò quando si trattò di stabilire una ripartizione dei carichi che questa politica imponeva. Una breve riapparizione al Governo di Blum nel marzo-aprile di quest'anno bastò perchè venisse scavato ancora più profondo il solco che divideva i partiti facenti capo al Fronte popolare.

Il motivo occasionale della caduta del secondo Governo Blum fu dato da un suo progetto di risanamento della finanza e dell'economia nazionali, per il quale egli chiese i pieni poteri al Parlamento. Tale progetto disponeva un'imposta sul capitale, una sulle rendite, il controllo dei cambi, la nominatività dei titoli, l'allargamento della circolazione fiduciaria, ecc. Questo progetto fu bocciato dal Senato per l'opposizione risoluta dei membri radicali di questo consesso, e cioè di elementi del Fronte popolare.

Il Governo Daladier che gli succedette si illuse di risolvere la situazione assai preoccupante dell'economia e della finanza determinando una ondata di fiducia tra i capitalisti che avevano esportato i loro capitali all'estero. Può darsi che una tale speranza avesse potuto trovare una qualche realizzazione in tempi normali e per una situazione meno complessa. Ma i problemi della difesa nazionale diventavano sempre più urgenti, la produzione stentava a trovare fattori normali di ripresa, e così i rimpatri di capitali, attratti da una nuova svalutazione del franco, furono assai poco abbondanti. L'incompatibilità fra il Governo radicale e gli altri due partiti di Fronte popolare, il socialista e il comunista, si andò facendo sempre più acuta, anche perchè il Governo si dimostrava sempre più risoluto a modificare la legge delle 40 ore.

L'avvenimento che determinò il crollo ufficiale del fronte popolare fu costituito dal Convegno di Monaco, poichè i partiti socialista e comunista si manifestarono, a parole, più favorevoli a determinare lo scoppio di una guerra europea che ad accettare il componimento pacifico che di quel Convegno è stato frutto. Così quando il Daladier di ritorno da Monaco chiese l'approvazione della sua politica in Parlamento, trovò alla Camera l'opposizione dei comunisti e quando chiese i pieni poteri finanziari anche l'astensione dei socialisti. Avvenne così un fatto paradossale dal punto di vista parlamentare, e cioè la concessione della delegazione di pieni poteri da parte del gruppo radicale e dei gruppi di minoranza, che inizialmente erano all'opposizione, mentre la maggioranza elettorale di Fronte popolare rimase sbloccata.

Il Daladier ottenne così i pieni poteri sino al 15 novembre, ma i decreti legge che egli aveva detto così urgentemente necessari alla salvezza della Francia si fecero attendere e fu solo verso la fine di ottobre che il Presidente del Consiglio annunciò al Congresso del partito radicale a Marsiglia che il piano dei provvedimenti eccezionali era pronto e che dal 31 ottobre in poi sarebbero stati messi in vigore. Ma a questo punto si produsse un colpo di scena. Dopo due sedute del Consiglio dei Ministri veniva annunciato un rimpasto interno del Gabinetto per cui il ministro delle Finanze passava alla Giustizia, e quello della Giustizia alle Finanze. Il ministro Marchandeau lasciava il ministero delle Finanze perchè il suo progetto di risanamento comportava misure restrittive del genere di quelle escogitate dal Blum in aprile. Al suo posto passava il Reynaud, il quale intende risanare la situazione francese con misure ordinarie, entro gli schemi della dottrina ortodossa. Tale cambiamento è stato accolto con grandi compiacimenti negli ambienti conservatori che credono ancora di poter sfuggire alle conseguenze del vasto piano di armamenti e della decadenza della capacità di espansione economica della Francia. Ma è l'ultima illusione della Francia questa, perchè se i francesi non avessero perduto totalmente il senno politico avrebbero già compreso che tutta l'organizzazione economica e sociale degli Stati fascisti non dipende da un arbitrio dei dittatori, ma risponde alle effettive necessità di mobilitazione economica imposte dal presente momento storico. Ma vedremo altra volta, in concreto, in qual modo i provvedimenti Reynaud risultino inadeguati alle necessità di ricostruzione della finanza e dell'economia della Francia.

Silvio Pozzani

Il rimpatrio dei rurali dal Reich

Gli accordi per il ritorno al lavoro nel 1939

ROMA, 11.

Con la giornata di oggi si iniziano i rimpatri dei lavoratori agricoli italiani che hanno trascorso un periodo di otto mesi in media nelle aziende agricole germaniche. Il primo treno proveniente dalla Prussia orientale, trasportante circa 800 lavoratori delle provincie di Rovigo, Forlì, Trento, Bologna e Ferrara, successivamente altri 37 convogli speciali trasporteranno in Patria nel periodo dal 16 novembre al 15 dicembre il resto del contingente dei 30 mila lavoratori. La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha tutto predisposto perchè, come per l'andata, anche al ritorno i rurali siano assistiti in ogni modo ed abbiano viva la sensazione del profondo interessamento che hanno per loro il Regime e le organizzazioni sindacali. Oltre al servizio che verrà fatto da funzionari confederali in Germania nelle città di radunata, alle stazioni di partenza e di sosta e durante il viaggio, due appositi uffici sono stati creati per l'assistenza ai lavoratori al Brennero ed a Verona.

Non tutti i rurali partiti nel marzo scorso faranno ritorno in Patria, perchè molti di essi, di comune accordo con i datori di lavoro germanici, hanno stipulato contratti di lavoro per un prolungamento della loro permanenza in Germania.

Nei primi giorni del mese la cifra dei risparmi inviata dai lavoratori in Italia superava i 45 milioni di lire ed un ulteriore aumento di tale somma si avrà in questo ultimo periodo. Si conclude così questo primo esperimento di emigrazione stagionale controllata che ha superato in modo perfetto la prova.

Unanime è da parte germanica l'entusiasmo per la capacità, la serietà, la volontà di lavoro dei nostri rurali. I lavoratori agricoli italiani hanno ben saputo in terra germanica far conoscere quale è il nuovo volto delle masse rurali italiane educate dal Fascismo, ed hanno potentemente contribuito in otto mesi di vita, fatta di quotidiano contatto nel lavoro, a rinsaldare quei sentimenti di reciproca stima fra i due popoli. Sono già in corso trattative per un contratto che dovrà valere per il nuovo anno e in questi giorni, a Berlino verranno conclusi accordi per l'invio nel 1939 di un altro forte contingente di mano d'opera agricola stagionale italiana in Germania.

Osservatorio

Un bel gridare...

Gli armamenti non bastano se mancano i combattenti; l'osservazione non è nostra, ma de l'«Intransigéant» il quale scrive che per la Francia «il vero problema inquietante è la denatalità.

«Anche ieri — *continua* — all'Accademia di Medicina il professor Moine ha fatto una esposizione terrificante della situazione delle nascite in Francia e sull'infecondità delle donne francesi. L'oratore ha bensì fatto cenno alla Germania, dove la popolazione cresce alla cadenza di un milione e mezzo all'anno, ma crediamo che non abbia parlato dell'Italia dove le nascite aumentano in una proporzione considerevole.

«Si avrà un bel gridare «abbasso i fascismi», ma questi sommergeranno ben presto la Francia perchè noi non potremo opporre che una popolazione che si riduce senza soste».

Il giornale concludeva che la Francia «non potrà salvarsi se i suoi cittadini non rinunceranno al loro egoismi»

E' dimostrato che anche ai suoi nemici il Fascismo serve qualcosa. Se non altro a costituire un allarme per i mali altrui; se poi l'allarme non è ascoltato, se la vedano le sublimi democrazie e i loro egoismi.

Topi di chiavica

La «Voix de la terre» *lancia anch'essa il suo bravo allarme e scrive:* «Dal 1860 ad oggi, sei milioni di ettari di terreno coltivato sono andati perduti e il bestiame ovino è diminuito di 21 milioni di capi. Dal 1892 ad oggi, 3.500.000 lavoratori rurali hanno abbandonato la terra».

Dopo aver rilevato l'esodo sempre crescente dalle campagne dei contadini, che sono attratti dai miraggi della città, la «Voix de la terre» *si domanda quale Governo si deciderà infine a difendere la civiltà rurale, la sola che possa salvare la Nazione dal disastro economico che la minaccia e quale Governo* «riescirà a limare i denti di quei topi di chiavica che sono i capi marxisti demagoghi per impedire loro di rodere le basi agricole dell'edificio nazionale, di cui essi vogliono il crollo».

Occorre ricordare al giornale francese che quella politica agraria, di cui esso deplora l'assenza in Francia forma invece, in Italia, uno degli indirizzi fondamentali del Regime fascista? Che il primo uomo di Stato, il quale abbia messo in guardia il mondo contro il pericolo dell'abbandono delle campagne e abbia segnalato la necessità imprescindibile del «ritorno alla terra», è stato Mussolini, animatore e promotore di tutte le grandi conquiste agricole dell'Italia fascista, dalle bonifiche alla fondazione di comuni rurali, dalle immigrazioni interne a tutte le altre provvidenze a favore dei lavoratori dei campi e per il potenziamento dell'agricoltura?

Come sempre, l'Italia fascista ha dato, anche in questo fondamentale settore, che interessa non solo l'economia, ma le condizioni sociali e morali dei popoli, il suo altissimo esempio. C'è solo da osservare che sarà un po' difficile che tale esempio possa essere seguito dalle cosidette Nazioni democratiche le quali lasciano piena libertà d'azione a quei topi di chiavica cui allude il giornale francese.

Smentite

La parigina Agenzia Radio comunica:

«I circoli governativi mettono in guardia l'opinione pubblica contro le campagne di false notizie, la cui recrudescenza diviene inquietante. E' inesatto:

1) che domande di estradizione di sudditi tedeschi siano state fatte da Berlino a Praga;

2) che succursali della Gestapo siano state ammesse dal Governo cecoslovacco a Praga;

3) che una visita del Maresciallo Goering a Parigi sia stata prospettata ufficialmente sia da parte tedesca che da parte francese.

4) che il Governo tedesco abbia formulato, sotto una forma o sotto un'altra, un progetto di intesa tra le quattro grandi Potenze occidentali che comporti un piano di disarmo terrestre aereo o navale;

5) che Bonnet abbia fatto conoscere al Governo turco la sua intenzione di recarsi ad Ankara alla fine del mese, data che del resto coincide con altri impegni già presi dal Ministro degli Affari Esteri».

Un'altra smentita, nostra questa volta:

E' inesatto che in Francia siano tutti menzogneri per scopi più o meno confessabili. Esiste anche qualche persona onesta. Poche, ma ve ne sono....

La gratifica annuale agli ausiliari del commercio

ROMA, 11.

E' stato firmato dai presidenti delle Confederazioni commercianti, dott. Molino e on. del Giudice, con la partecipazione dell'on. Fabbrici, rappresentante delle federazioni delle cooperative interessate, un contratto nazionale collettivo di lavoro che disciplina il rapporto di lavoro nelle aziende degli ausiliari del commercio, nelle case d'oltre mare e nelle rivendite di generi di monopolio.

Si tratta della regolamentazione del rapporto di lavoro di un rilevante numero di dipendenti. Alle suddette categorie, in virtù del contratto stipulato, vengono estesi i contratti nazionali collettivi di lavoro dell'abbigliamento e del ferro. Le federazioni nazionali competenti dei datori di lavoro e dei lavoratori provvederanno a determinare con appositi contratti nazionali integrativi, le qualifiche del personale e particolari norme richieste dalle esigenze dei diversi tipi di azienda. In esecuzione del contratto stipulato, i sindacati di categoria, provvederanno provincia per provincia alla determinazione del trattamento economico del personale medesimo. Il contratto riconferma, inoltre la concessione della gratifica annuale, sia ai lavoratori con qualifica impiegatizia sia ai lavoratori senza tale qualifica, stabilita nel contratto stipulato il 1 luglio del c. a. Tale stipulazione è oltre modo importante perchè costituisce un notevole perfezionamento contrattuale che ha colmato una lacuna nel settore commerciale; e costituisce pure un nuovo importante atto nel processo di raggruppamento ed unificazione della regolamentazione collettiva dei rapporti di lavoro nel settore commerciale.

Un concorso a premio tra i cantonieri statali ai fini autarchici

ROMA, 11

Sotto la presidenza del ministro dei Lavori Pubblici, si è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'AA SS. Il Consiglio, dopo aver esaminati ed approvati il bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 1937-38 ed il progetto dello stato di previsione delle entrate e delle spese per l'esercizio finanziario 1939 1940, ha dato parere in merito alla definizione di vertenze in corso.

Il Consiglio ha pure preso atto che i provvedimenti diretti, secondo gli ordini del Duce, ad aumentare gli appezzamenti di terreno coltivabile annesso alle case cantoniere sono per la parte concernente questo esercizio, già attuati e che fra breve sarà anche bandito, ai fini autarchici, un concorso nazionale a premio fra i cantonieri statali che meglio si saranno distinti nello allevamento degli animali di bassa corte.

Ismet Ineunu presidente turco

PARIGI, 11.

L'Agenzia «Havas» ha da Istanbul che il Generale Ismet Ineunu è stato eletto Presidente della Repubblica.

Il nuovo Presidente

Ismet Ineunu, che fino all'introduzione dei nomi di famiglia in Turchia era conosciuto quale Mustafà Ismet Pascià, nacque il 10 settembre 1884 a Smirne (Asia Minore). Datosi alla carriera delle armi, a ventidue anni era capitano di Stato Maggiore. Prese parte alla rivoluzione dei Giovani Turchi del 1908, che condusse alla detronizzazione del Sultano Abdul Hamid. Prese parte a tutte le guerre successive della Turchia. Durante la campagna dei Dardanelli era capo del reparto di operazioni nel Gran Quartiere; nel 1915, Capo dello Stato Maggiore Generale nel Caucaso; nel 1917, Generale comandante del Terzo Corpo d'Armata in Palestina.

Dopo la guerra fu, insieme con Mustafà Kemal Pascià (poi Ataturk), uno tra i capeggiatori principali del movimento nazionalista turco nell'Asia Minore. L'Assemblea Nazionale di Angora lo elesse Capo dello Stato Maggiore Generale. In tale veste organizzò il nuovo esercito turco, con il quale battè, nel 1921-22, i greci penetrati nell'Asia Minore. Quindi, dopo di essere stato nominato dalla Assemblea Nazionale Ministro degli Esteri, partecipò ai negoziati di pace a Losanna. La sua tenacia e la sua abilità condussero al successo dei turchi nella Conferenza, e il 7 novembre 1922 firmò a Losanna il trattato di pace. Ritornato ad Ankara, fu eletto Presidente dei Ministri. Nel novembre del 1924 fu sostituito da Fethi Bei. Ma come questi, nel marzo del 1925, dovette ritirarsi in seguito alla insurrezione dei Curdi, Ismet costituì il nuovo Gabinetto. Sorto nell'agosto del 1930 il Partito repubblicano libero, sotto la guida di Fethi Bei — partito di opposizione nato però d'intesa con il Governo — il Ministero si dimise, come si attendeva, nel settembre successivo. Ma lo stesso giorno Kemal lo riconfermò in carica.

La Turchia che dopo la guerra mondiale si era dapprima orientata verso la Russia sovietica, con la quale strinse anche un trattato di amicizia e commercio a lunga data, a poco a poco mutò direttive e si vorse verso l'Europa, e specialmente a instaurare relazioni cordiali con i suoi vicini balcanici. Questa tendenza, appoggiata da convegni di Ismet con i governanti dei rispettivi Paesi condusse alla costituzione della Lega balcanica, nel 1924, e ad accordi economici. Le relazioni cordiali della Turchia si estesero poi alla Bulgaria.

Con l'Italia, dopo la vittoriosa impresa fascista in Etiopia, Ismet volle giungere a relazioni più intime e la via fu spianata anche mediante la visita di Ismet a Roma. Poscia Ankara attese a riconquistare l'antico influsso sui Paesi maomettani. Il trattato concluso con l'Iran nel 1935 significava perciò la formazione di un blocco dell'Asia Minore e il trattato di amicizia con l'Egitto vi estese l'influenza turca. Nel 1936-37 fra la Turchia e la Francia si manifestò un conflitto a causa del Sangiaccato di Alessandretta.

Ismet Ineunu si ritirò alla fine del novembre 1937. Un giornale pubblicò che le sue dimissioni erano state date perchè il congedo di riposo accordatogli dal Presidente Ataturk era troppo breve. L'incarico di costituire il nuovo Gabinetto fu affidato a Djelal Bayar.

Il lutto della Nazione turca per la scomparsa del suo edificatore

ANKARA, 11.

Il Governo della Repubblica ha pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«Il rapporto dei medici curanti dichiara che Ataturk si è addormentato nel sonno eterno. Con questa dolorosa scomparsa la Nazione turca perde il grande edificatore, il popolo turco il suo grande Capo, la umanità un grandissimo figlio. Col cuore sanguinante presentiamo alla Nazione le nostre condoglianze più profonde per l'enorme perdita ch'essa subisce. Non possiamo trovare un sentimento di consolazione se non nel nostro sentimento di attaccamento alla grande opera dello scomparso e nella nostra risoluzione di continuare a consacrarci al servizio della nostra cara Patria. E dobbiamo dichiarare innanzitutto che questa grande opera immortale è la Turchia repubblicana. Il Governo in questo momento solenne è oggi al suo posto, cosciente dei suoi doveri, come lo è sempre stato. Nessuno può dubitare che la Nazione turca è solidale col suo Governo per la conservazione e il mantenimento dell'ordine esistente.

Il Presidente della grande assemblea ha, conformemente all'art. 33 della Costituzione, assunto l'Interim della Presidenza della Repubblica. In conformità dell'art. 34 della Costituzione, la grande assemblea eleggerà senza indugio il nuovo Presidente. Intorno all'uomo che assumerà, in base alla Costituzione, questa carica suprema, il popolo turco con il suo Governo e il suo glorioso esercito si schiererà incrollabile in tutte le sue forze e con tutto il suo animo proseguirà la sua via verso i suoi alti destini. Il nostro Capo Ataturk — di cui rimpiangiamo oggi la scomparsa — ha avuto sempre fiducia nella Nazione turca. Animato da questa fiducia, egli realizzò la sua opera e dopo averla consolidata l'ha lasciata in eredità alla nostra grande Nazione. E la Nazione turca, eterna, farà rivivere eternamente quest'opera. La gioventù turca osserverà intanto il prezioso legato costituito dalla Repubblica di cui è depositaria e continuerà a marciare sulle orme del grande scomparso. Kemal Ataturk vivrà eternamente nella storia dei turchi e nel loro cuore».

La VII divisione navale festeggiata a Gibilterra

GIBILTERRA, 11.

Dopo due giorni di permanenza a Gibilterra la VII divisione navale italiana è ripartita stamane diretta a Tangeri. Durante la sosta nella piazzaforte marittima gli ufficiali e gli equipaggi dei due incrociatori componenti la divisione hanno avuto accoglienze molto cordiali da parte delle autorità e dei camerati inglesi. Alle visite di dovere tra l'ammiraglio Somigli comandante la divisione, il generale Ironside — nuovo governatore di Gibilterra e il console generale d'Italia comm. Chiostri, sono seguite visite di cameratismo tra gli ufficiali italiani e quelli inglesi delle navi presenti in porto e della guarnigione e scambi di cordialità fra gli equipaggi italiani e quelli inglesi. Si è svolto inoltre un ricevimento a bordo della nave ammiraglia «Eugenio di Savoia» al quale sono intervenuti insieme al governatore tutte le autorità di Gibilterra e una larga rappresentanza di ufficiali inglesi. Il console generale d'Italia ha offerto un pranzo in onore dell'ammiraglio e dei comandanti e Stati maggiori della divisione.

Al pranzo hanno partecipato il governatore e le principali notabilità locali.

Lana di patate

DRESDA, 11.

D'ora innanzi la pianta della patata non sarà più preziosa soltanto per il suo tubero, quanto altresì per le sue foglie che, finora, non servivano a niente. Il maggiore stabilimento tedesco per la produzione di lana artificiale che da tempo aveva fatto i necessari esperimenti, ha ora potuto stabilire che quelle foglie si prestano benissimo ad essere lavorate come le qualità più note di legname. Il primo trattamento consiste nello essicarle fino a far perder loro i 4/5 di contenuto acquoso. Un tentativo di valorizzazione industriale è stato fatto il mese scorso con 90 tonnellate. In seguito al buon risultato ottenuto, l'esperimento è stato esteso ad altre 5000 tonnellate. Per la lavorazione di questa nuova materia prima sono state prescelte alcune fabbriche di Lipsia a causa della loro eccellente attrezzatura.

CRONACHE SPORTIVE

CICLISMO

Certa stampa francese...

A proposito dell'assenza italiana dal "Tour,,

A Parigi si lagnano che in Italia la vittoria ottenuta da Bartali nel Giro di Francia non è stata sufficientemente presa in considerazione ed anzi c'è chi pensa ad accusare gli sportivi italiani per l'indifferenza con la quale hanno quasi dimenticato il popolare trionfatore del Tour. Queste sventate manovre di certa stampa francese vorrebbero altresì approfittare per tacciare i dirigenti del Ciclismo italiano i quali molto giustamente hanno sollevato alcune obbiezioni in ordine alle modifiche apportate al regolamento del prossimo Giro di Francia.

Ci piace riportare a questo proposito una energica e vibrata messa a punto del Generale Franco Antonelli, presidente della Federazione Italiana Ciclistica ad un articolo dell'*Auto*.

1) Bartali, vincendo il Giro di Francia, ha avuto il massimo premio cui può aspirare un atleta fascista: l'elogio del Duce, che gli conferì la medaglia al valore atletico. L'indifferenza da parte degli sportivi, nella quale sarebbe poi caduto il vincitore del Giro di Francia, è una gratuita affermazione. Sarebbe stato più esatto dire che in Italia esiste il senso delle proporzioni, che non si è usi a sopravalutare i risultati ottenuti in qualsiasi settore, nè a creare dei divi, neppure sul terreno sportivo;

2) la F. C. I. non ha dichiarato per il Giro di Francia alcuna rinuncia prematura nè tanto meno ha deciso di non partecipare alla competizione, perchè alcune modifiche del regolamento erano sfavorevoli agli italiani. Ciò sarebbe stato antisportivo. E' semplicemente idiota affermare il contrario senza elementi di prova. La F. C. I. non è mai stata in contrasto con l'ideologia nazionale proprio per quello spirito di battaglia che anima i dirigenti e gli atleti fascisti e che evidentemente il corrispondente dell'*Auto* non conosce.

CALCIO

Udinese B - Tricesimo

Mentre la prima squadra riposa, la compagine delle riserve sarà domani impegnata per il campionato di prima divisione ospitando al Polisportivo Moretti il Tricesimo. I bianco-neri avranno di fronte una avversaria che nel corso del torneo ha dato ripetute prove di valore che sono state premiate dall'onorevole posto che occupa nella classifica.

Il Tricesimo ha battuto domenica scorsa la reputatissima squadra del Basiliano e ciò costituisce la sua più bella presentazione.

L'incontro di domani metterà di fronte due ottime competizioni che si daranno battaglia a fondo. Da Tricesimo è preannunciata una nutrita comitiva di sostenitori.

L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

ATLETICA LEGGERA

Gli allenamenti delle Giovani fasciste

Tutte le atlete della squadra della Gil sono invitate a frequentare gli allenamenti che hanno luogo ogni domenica mattina alle ore 9 al campo Moretti.

In caso di cattivo tempo alla Palestra n. 1 di via dell'Ospedale.

PALLA CORDA

L'assemblea della "Patrizio,,

Ricordiamo che l'assemblea annuale del «Tennis Patrizio» sarà tenuta oggi alle ore 20.30. Com'è stato annunciato, saranno trattati argomenti finanziari, tecnici ed organizzativi.

GIOCHI a premio

La presente rubrica esce il sabato di ogni settimana.

CRITTOGRAMMA

Definizioni:
1. Pena per delitti gravi;
2. Personaggio manzoniano;
3. Così Federico I. di Hohenstaufen;
4. Veleno medicamentoso;
5. Guai all'acrobata che lo perde;
6. Trascuratezza;
7. Molto usato dagli astronomi;
8. Solennità periodica;
9. Ripara dai raggi solari;
10. Bacchettona.

Le iniziali delle soluzioni lette dall'alto in basso daranno il nome di un recente gradito ospite dell'Italia.

SCIARADA ALTERNA

Ora xx qualche mese
ti vidi ooooo per le chiese
ma non avevi aspetto arcano
bensì uno scopo oooxxoo.

VAN UTILI
—
ITALO
GIARDINO
ELETTO

Un olandese innamorato dell'Italia scrisse questo libro. Il nome dell'autore e il titolo del libro celano la denominazione di una poderosa e splendida organizzazione del Regime.

TITOLO DI FILM

L. ZERI
—
GIRONDINO
A PIEDI

Un libro sulla rivoluzione francese? Pare, ma se scomponete e ricomponete le lettere apparirà il titolo di un bel film recente.

SCIARADA

Stamane andai al xxxx
e feci un bel lavoro
difesi xxxxx - xxxxxxxxx
con codici e pandette
ma non ne salvai una
fu una vera sfortuna.

INCASTRO

Entrò un'automobile (targa di provincia) in un esercizio pubblico e gli cambiò i connotati.

SOLUZIONI DEI GIOCHI PRECEDENTI

Cruciverba: M - Bar - Paria - Bastoni - Martinica - Rionali - Anile - Ici - A.
Lilc - Profilo di lupo: Il Popolo del Friuli.
Cambio di iniziali: Lampione - Campione.
Sciarada incatenata: Case - erme: caserme.
Tre falsi diminutivi: Marte, Martino, martella, martinetto.
Incastro: Proci - acca: procaccia.
Targhe pubblicitarie: GR. AP. PA. FI. NA.
Falso diminutivo: Solo - solino.
Russo ammazzasette: spaurito - sparito.
Falso diminutivo: pasta - pastetta.

* * *

Tra i numerosi solutori di tutti i giochi precedenti la sorte ha favorito il lettore signor Luigi Dal Fabbro Udine, abbonato per un trimestre e l'abbonata signorina Maddalena Tessitori, Trieste, alla quale è stato mandato il volume.

N. 2
Il Popolo del Friuli
A. L. UDINE

Inviateci la soluzione esatta di tutti i giochi della presente rubrica, servendovi del presente talloncino, incollato su una cartolina postale. I solutori già abbonati al giornale cancellino la lettera L sul talloncino, i non abbonati la lettera A. Tra i solutori non abbonati verrà estratto a sorte settimanalmente in premio un abbonamento trimestrale a «Il Popolo del Friuli», tra gli abbonati verrà sorteggiato, sempre settimanalmente, in premio, un volume di amena lettura.

Una vetturetta sull'attaccapanni

PRAGA, 11.

I cittadini di Praga hanno avuto occasione in questi giorni di ammirare un nuovo tipo di vetturetta ultrautilitaria, esposta dal costruttore in una delle piazze principali della capitale cecoslovacca. Si tratta di un veicolo di minuscole proporzioni, alto appena 98 centimetri e del peso complessivo di 100 chilogrammi. Esso è fornito di un motorino da 175 cmc. e sarebbe in grado di sviluppare una velocità di circa 65 chilometri all'ora. Il vantaggio della vetturetta, oltre a quello della spesa e del consumo minimo, è quello di essere trasportata facilmente nelle abitazioni o di poter trovar posto in una stanza, nel corridoio o sul balcone. In caso di poca disponibilità di spazio, la vettura può essere provvista di un uncino e appesa ad un attaccapanni, beninteso di una certa resistenza.

La produzione aurifera nelle isole britanniche

LONDRA, 11.

Un rapporto del reparto minerario del Ministero del commercio annuncia che, mentre nel 1936 fu estratto dal suolo dell'Inghilterra un totale di oro del valore complessivo di sole cinque sterline, nell'anno susseguente, ossia nel 1937, il valore globale della produzione aurifera dell'Inghilterra è asceso a 416 sterline.

Corsi di istruzione per militari in congedo

ROMA, 11.

Una circolare del Ministero della Guerra indice i corsi di istruzione per i militari in congedo illimitato delle varie armi e muniti del titolo di studio richiesto per la ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento. I corsi hanno la durata di tre mesi e dovranno essere svolti nel periodo novembre-gennaio. Per il corrente anno i corsi avranno invece inizio il 15 dicembre e termineranno il 20 marzo 1939. Tali corsi consisteranno in lezioni serali e in istruzioni nel pomeriggio del sabato. Nella ultima decade del corso gli allievi saranno sottoposti ad accertamenti teorici e pratici. Solo i militari che avranno frequentato con esito favorevole tali corsi saranno ammessi ad un esperimento della durata di mesi tre.

Le domande degli interessati dovranno essere dirette non oltre il 20 settembre di ogni anno e per l'anno in corso non oltre il 30 novembre prossimo ai competenti Comandi di difesa territoriale per il tramite del distretto militare nella cui giurisdizione risiedono.

La vita agricola

Pagina settimanale compilata a cura dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.
Mussolini

Il nuovo contratto collettivo di lavoro per salariati e braccianti

Pubblichiamo la prima parte (il seguito al prossimo numero) del Contratto Collettivo di lavoro per Salariati e Braccianti della Provincia di Udine, stipulato il giugno u. s. tra le due Organizzazioni Sindacali Agricole, in sostituzione di quello in vigore precedentemente.

Il Contratto è entrato in vigore dal giorno della sua pubblicazione sul «Foglio annunzi legali» della R. Prefettura di Udine n. 31, del 15 ottobre u. s.

L'anno 1938 XVI, il giorno 30 del mese di giugno, presso la sede dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Udine, tra la Confederazione Fascista degli Agricoltori, rappresentata per delega del suo Presidente on. Mario Muzzarini, dal sig. co. dott. cav. Arturo Cattaneo assistito dal dott. cav. uff. Pietro Zanettini, Direttore dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Udine; la Federazione Nazionale Fascista dei Proprietari ed Affittuari Conduttori, rappresentata per delega del suo Presidente on Mario Fregonara, dal co. dott. cav. Arturo Cattaneo Presidente del Sindacato Provinciale dei Proprietari ed Affittuari Conduttori; la Federazione Nazionale Fascista dei Proprietari ed Affittuari Coltivatori Diretti, rappresentata per delega del suo Presidente on. Ettore Usai, dal cav. Vincenzo Bertossio, Presidente del Sindacato Provinciale dei Proprietari e Affittuari Coltivatori Diretti

la Federazione Nazionale Fascista dei Salariati e Braccianti, rappresentata per delega del suo Segretario, gr. uff. Alcide Aimi, del dott. comm. Giuseppe Pacini, Segretario dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Agricoltura, assistito dal rag. Marino Todeschini dell'Unione stessa, è stato stipulato il seguente contratto collettivo di lavoro da valere per i salariati e braccianti della Provincia di Udine.

Il presente contratto collettivo di lavoro ha la durata dall'11 novembre 1937 XVI, al 10 novembre 1938 XVII e si riterrà prorogato di anno in anno, se non verrà disdettato, nei modi legge, da una delle parti almeno tre mesi prima della scadenza; verrà depositato entro 60 giorni dalla data di stipulazione, nelle forme volute dalla legge.

Art. 1.

Braccianti agricoli sono quei lavoratori di ambo i sessi i quali, occupati abitualmente in agricoltura, vengono assunti per l'esecuzione dei vari lavori di carattere ordinario, straordinario ed accessorio, ricorrenti nelle aziende agricole.

I braccianti, in rapporto al periodo di tempo per il quale vengono assunti, si definiscono nel seguente modo:

1) Avventizi;
2) Semifissi od obbligati;
3) Fissi o salariati.

Braccianti avventizi: sono avventizi i lavoratori assunti giornalmente senza nessun vincolo di durata e retribuiti con paga oraria o giornaliera.

Semifissi od obbligati: sono lavoratori semifissi coloro ai quali viene garantito dal conduttore un numero di giornate di lavoro da compiersi nel periodo di un anno o di una frazione di anno, saltuariamente, secondo i bisogni dell'azienda stessa; essi sono retribuiti con paga giornaliera da corrispondersi settimanalmente.

Del pari il lavoratore garantisce all'azienda la sua prestazione ogni qualvolta questa venga richiesta.

Il numero complessivo delle giornate garantite è di 230 annue.

Fissi o salariati: sono lavoratori fissi quelli assunti e vincolati per la durata di un anno o per un periodo continuativo ed ininterrotto di nove mesi e sono retribuiti normalmente a salario mensile, come boval, cavallanti, guardiani, garzoni di campagna (famigli) ecc.

I bovai e cavallanti non sono tenuti ad eseguire i lavori di sterro, le zappature, le rincalzature a mano, la falciatura a mano, la mietitura a mano, eccezione fatta per la erba fresca occorrenti al mantenimento del bestiame.

Sono invece tenuti a fare tutti gli altri lavori agricoli. Essi dovranno governare un minimo di dieci capi grossi di bestiame, mentre ne dovranno governare fino a 14 se trattasi di vacche da latte e 20 se trattasi di vitelli da allevamento.

Ogni toro sarà computato per 2 capi grossi agli effetti del bestiame in consegna.

Quando i capi di bestiame non raggiungano il numero soprasegnato e qualora il bovaio o cavallante abbia compiuto i lavori inerenti alle proprie attribuzioni, dovrà presentarsi per l'esecuzione degli altri lavori ordinari dell'azienda, e ciò entro i limiti dell'orario normale.

Nei mesi di giugno, luglio, agosto e nei periodi di semina e di preparazione del terreno, il governo del bestiame, la mungitura ecc. dovranno essere fatti prima e dopo i lavori.

Il bovaio ha l'obbligo della custodia notturna del bestiame.

Nei giorni festivi il bovaio sarà tenuto al solo governo del bestiame.

La qualifica di lavoratori fissi o semifissi dovrà risultare dal contratto individuale di cui all'art. 4.

Art. 2.
EFFICIENZA LAVORATIVA

Per ogni classe di lavoratori, in ragione di età e di sesso, si stabiliscono le seguenti categorie per lavoratori in piena efficienza lavorativa:

Prima: uomini dai 18 ai 60 anni.
Seconda: uomini dai 16 ai 18 anni.
Terza: donne dai 18 ai 45 anni e uomini dai 60 ai 65 anni. Quarta: ragazzi al disotto dei 16 anni, uomini aventi più di 65 anni, donne sotto i 18 anni ed oltre i 45.

La capacità lavorativa in rapporto alle categorie di cui sopra, è così stabilita:

1. categoria 100 - 2. categoria 70 - 3. categoria 60 - 4. categoria 40.

Art. 3.
ASSUNZIONE

L'assunzione deve aver luogo sempre per il tramite dei competenti Uffici di Collocamento, su richiesta del datore di lavoro o di un suo rappresentante, secondo le norme di legge e in conformità dell'accordo interconfederale stipulato in data 19 aprile 1935 XIII, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni, Fascicolo 121 in data 31 luglio 1935 XIII allegato 732.

Pertanto le richieste dovranno essere di regola numeriche salvo che per le seguenti categorie, per le quali potranno essere nominative:

Seminatori di riso (a spaglio).
Addetti alle stalle ed al bestiame.
Salariati ed obbligati (lavoratori fissi e semifissi) con contratto annuale che risiedono nella azienda, purchè in case del datore di lavoro.

Il capo uomo di squadre composte di almeno otto lavoratori, quando la sua figura ai fini dell'assunzione non sia considerata in contratti speciali.

Il datore di lavoro nel richiedere agli uffici di collocamento i braccianti, dovrà distintamente indicare quanti intende assumerne come fissi, quanti come semifissi e quanti come avventizi.

Art. 4.
CONTRATTO INDIVIDUALE

Tra il datore di lavoro ed i lavoratori fissi e semifissi, all'atto dell'assunzione, dovrà essere redatto e firmato un contratto individuale da valere a tutti gli effetti di legge conforme al modulo allegato al presente contratto collettivo, e dal quale dovrà anche risultare la data di assunzione.

Art. 5
LIBRETTO DI LAVORO

Ogni lavoratore dovrà essere in possesso del libretto di lavoro stabilito dalla legge 10 gennaio 1935 XIII N. 112.

E' fatto obbligo al prestatore d'opera all'atto dell'assunzione, di consegnare al datore di lavoro il libretto di cui sopra che gli verrà restituito al momento del licenziamento previa la dovuta registrazione da parte del datore di lavoro, della qualifica, delle giornate di lavoro e dell'ammontare della mercede corrisposta.

Art. 6.
PERIODO DI PROVA

L'assunzione in servizio del lavoratore fisso e semifisso, è sempre fatta attraverso un periodo di prova la cui durata massima è fissata in 30 giorni per i fissi e in 40 per i semifissi.

Durante il periodo di prova, è reciproco il diritto di sciogliere in qualunque momento il contratto senza alcun preavviso. Il lavoratore che entro il termine del periodo di prova non venga confermato dal datore di lavoro o non intenda per sua volontà rimanere in servizio, avrà diritto alla corresponsione del solo compenso per i giorni di lavoro compiuti, in base al salario previsto per la categoria nella quale avrà lavorato.

Ultimato il periodo di prova senza che il datore di lavoro o il lavoratore abbia fatta alcuna comunicazione all'altra parte, il lavoratore stesso s'intende tacitamente confermato e la retribuzione spettantegli non potrà essere inferiore a quella stabilita per la categoria alla quale viene assegnato.

Art. 7.
ASSICURAZIONI SOCIALI

Per le assicurazioni sociali, invalidità e vecchiaia, tubercolosi, maternità, infortuni e assegni familiari, valgono le norme di legge.

Art. 8.
DONNE E FANCIULLI

Per le donne e i fanciulli valgono le norme di legge.

Art. 9.
ORARIO DI LAVORO

La durata normale di lavoro non potrà eccedere le otto ore giornaliere e le 48 settimanali.

La loro distribuzione nella giornata, sarà fatto in periodi, secondo le esigenze delle singole aziende.

La durata dell'orario normale di lavoro, tenute presenti le disposizioni del R. D. 10 settembre 1923, n 1956, nei vari mesi dell'anno è stabilita nel modo seguente:

dicembre, gennaio, febbraio: ore 6;
marzo, aprile, agosto, settembre, ottobre, novembre: ore 8;
maggio, giugno, luglio: ore 10.

Il personale addetto alla cura, governo e allevamento del bestiame, poichè svolge un lavoro discontinuo, non è è soggetto alla limitazione di orario di cui al R. D. L. 15 marzo 1923 n. 692 e successivo Regolamento.

Altrettanto dicasi per i lavori connessi, in quanto abbiano carattere discontinuo.

Art. 10.
INTERRUZIONI DI LAVORO RICUPERI

Per quanto attiene al recupero per intemperie o cause di forza maggiore valgono le disposizioni di legge.

SOCIETA' ALLEVATORI

Forniture di bovini all'Amministrazione militare

Riferendoci alle nostre precedenti comunicazioni, notifichiamo agli allevatori interessati che, per esigenze della Commissione militare di acquisto, nella seconda quindicina del mese corrente avrà luogo nella nostra provincia *un solo raduno* invece dei due già preventivati e precisamente il:

25 Novembre a CODROIPO

Il raduno di Palmanova che doveva aver luogo in detta giornata viene quindi spostato nella prima quindicina del mese di dicembre.

Comunichiamo, inoltre, che l'Associazione Nazionale Allevatori a seguito di ulteriori accordi con la Banca Nazionale dell'Agricoltura ha ottenuto che questa, anzichè anticipare fino al 70% del prezzo concordato con l'Amministrazione militare, provvederà al pagamento dell'intero prezzo il giorno stesso del raduno. L'interesse del 6% per quindici giorni sulla somma anticipata dalla Banca, viene in questo caso esteso a giorni 30.

In dipendenza di quanto sopra anche le tariffe per l'assicurazione risultano lievemente modificate e precisamente: per i buoi L. 0.65% e per le vacche L. 1.35%.

Resta inteso che queste modifiche riguardano gli allevatori che vogliono usufruire subito dell'intero pagamento, mentre per gli altri restano ferme le condizioni indicate nelle precedenti comunicazioni

Torniamo a raccomandare agli allevatori che intendano partecipare ai raduni di inviare nel più breve tempo possibile le loro prenotazioni.

Un magnifico esemplare di ariete di razza Lamon allevato a Sutrio (Carnia), che nelle due tose del corrente anno ha prodotto sei chilogrammi di lana di ottima qualità

CONCORSO bieticolo 1938

I premiati

Hanno partecipato al concorso per il miglioramento della coltura delle bietole da zucchero tutti i coltivatori che hanno consegnato bietole alla Distilleria del Friuli in Cervignano.

Il concorso, finanziato dalla Soc. An. Distilleria del Friuli con il contributo della Associazione Nazionale Bieticultori e della Unione Agricoltori di Udine, si è svolto sotto gli auspici dell'Ispettorato Provinciale Unione dell'Agricoltura, della Unione Provinciale Fascista Agricoltori, della Unione Provinciale Lavoratori Agricoltura e del Sindacato Provinciale Tecnici Agricoli

La commissione incaricata di eseguire sopraluoghi e proporre la aggiudicazione dei premi era composta dall'Ispettore Provinciale dell'Agricoltura quale Presidente, assistito dagli Ispettori delle Zone di Cervignano e Latisana, da Rappresentanti della Distilleria e della Associazione Nazionale Bieticultori (Ufficio Bieticolo di Cervignano).

Questa commissione ha eseguito sopraluoghi presso tutte le coltivazioni che nel mese di giugno si presentavano meritevoli di essere prese in considerazione per la buona esecuzione delle pratiche culturali e per il promettente raccolto; sulla scorta di tali rilievi fu fatta una prima eliminazione.

Ultimata la consegna delle bietole vennero controllate le produzioni unitarie dei singoli concorrenti ed in pari tempo fu posta in evidenza ai fini della classifica la superficie da ciscuno coltivata

Istituito un apposito punteggio tenendo anche conto della naturale suscettibilità produttiva dei singoli fondi nonchè delle risemine e dello andamento stagionale, particolarmente avverso, si addivenne alla seguente assegnazione dei premi:

I. CATEGORIA — *Proprietari e affittuari conduttori*:

1. Amministrazione Barone Leo Economo, Aquileia; 2. Amministrazione Beni Rustici, Precenicco; 3. Amministrazione Bar. Ritter de Zahoni, Aquileia; 4. On. Francesco Tullio, Aquileia; 5. Amministrazione Fratelli Treu, Aquileia; 6. Amministrazione Ing. Giovanni Toniatti, Latisana; 7. Amministrazione commendatore Rodolfo Brunner, Cavenzano; 8. Amministrazione cav. Giovanni Sburlino, Latisana; 9. Amministrazione Ing. Michele Lanari, Aquileia; 10 Amministrazione co Olvrado Maniago, Nogaredo-S Vito al Torre; 11. Amministrazione Nicolò Palma, Ruda; 12 Amministrazione Enrico Cernutti, Cervignano; 13. Amministrazione Giovanni Dalla Valle, Latisana; 14. Amministrazione Augusto Bosma, Turriaco.

II. CATEGORIA — *Agenti agricoli*.

1. Everardo Germani, Precenicco; 2 Giovanni Barboni, Palazzolo dello Stella; 3 Augusto Zanolla, Cavenzano; 4. Pierino Chiozza, Cervignano; 5 Riccardo Berto, Villa Vicentina; 6 Giacomo Calestani, Cervignano; 7 Leandro Facchini, Latisana; 8 Carlo Baldassi, Cervignano; 9 Giacomo Chiercoz, Porpetto

III CATEGORIA — *Piccoli proprietari e affittuari coltivatori diretti - mezzadri*:

Ex aequo: 1. Adalgiso Tonca, Cavenzano; 2. Pietro Fonzari, Aquileia; 3. Giuseppe Bortolaso, Precenicco; 4. Guglielmo Burg, Aquileia; ex aequo: 5. Luigi Zorat, Villa Vicentina; 6. Giacomo Cossar, Cervignano; - 7. Giovanni Dreassi, Villa Vicentina; 8. Tito Sgobbi, Perteole; 9. Giuseppe Del Frate, Crauglio; 10. Giuseppe Rossin, Scodovacca; 11. Giuseppe Tibalt, Saciletto; 12. Alessandro Filippi, Palazzolo dello Stella; 13. Aristide Famea, Tapogliano; 14. Pietro Furlan, Cervignano; 15. Fratelli Muraro, S. Giorgio di Nogaro; 16. Antonio Colautto, Ronchis; 17. Pietro Budai, Fauglis; 18. Giuseppe Paron, Crauglio; 19. Giacomo Benedetto, Palazzolo dello Stella; 20. Luigi Odorico, Ronchis; 21. Guerrino Bortolossi, Molin di Ponte; 22. Antonio Zampar, Bagnaria Arsa; 23. Angelo Peloi, Aiello.

* * *

Alle Aziende ed ai Direttori di Azienda sottonotati, fuori concorso, che con l'applicazione di impeccabili pratiche colturali superando difficoltà ambientali notevoli hanno fornito significative esemplificazioni di sana tecnica e conseguito produzioni unitarie cospicue, la Commissione assegna le seguenti particolari distinzioni:

DIPLOMA DI BENEMERENZA - *Aziende*.

Di Colloredo Mels Co. Comm. Viscardo, Crauglio; Ente Rinascita Agraria, tenuta «La Vittoria» e «Valle Pantani»; Amministrazione Provinciale di Udine per il «Legato Campiutti», Cervignano;

MEDAGLIE D'ORO

Ing. Corrado Brena, Grado, «La Vittoria»; Perito Agrario Aldo Ciani, Latisana «Valle Pantani».

* * *

Dai dati forniti dalla Distilleria e dall'Ufficio di Cervignano della A N B, la Commissione ha potuto trarre i seguenti dati di carattere generale che esprimono l'andamento della campagna bieticola 1938 nella Zona di approvvigionamento della Distilleria di Cervignano. —

—Da circa un terzo dell'intera superficie coltivata si sono ottenuti, per contingenze ambientali e stagionali sfavorevoli, in media quintali 170 di bietole per ettaro, mentre i rimanenti due terzi hanno dato un raccolto medio di oltre 270 quintali per ettaro; ben 58 coltivatori, con una superficie complessiva di 100 ettari, hanno consegnato alla fabbrica quintali 343,50 in media per ettaro.

Essendo la ricchezza zuccherina media di tutta la Zona pari a Kg. 16 di zucchero per ogni quintale di bietole, il prezzo medio di un quintale bietole consegnate quest'anno allo Stabilimento di Cervignano risulterà di L. 14.60 contro il prezzo di L. 11 per quintale bietole consegnate nel 1937, escluso il compenso per il trasporto spettante ad ogni singolo coltivatore.

Nel compiacersi con i concorrenti per le brillanti produzioni conseguite con un fervore ed un tecnicismo che danno la certezza di future maggiori affermazioni e con gli Enti promotori e finanziatori, per la riuscita iniziativa e per la larghezza di mezzi con cui fu sostenuta, la commissione si augura che il benefico influsso che l'intensificazione della bieticultura determina sull'economia Agraria della Zona, induca i promotori a ripeterlo negli anni successivi.

ONORIFICENZA

Il dott. Ovidio Romanelli, Segretario della Società Provinciale Allevatori, è stato nominato, su proposta del Capo del Governo, Cavaliere della Corona d'Italia.

Al cav. Romanelli i dirigenti, i funzionari e gli impiegati della Società Allevatori e dell'Unione Agricoltori porgono vive felicitazioni.

I MERCATI

GENERI (lire al quintale)	Udine (10-11)	Codroipo (9-11)	Pordenone (8-11)	Palmanova (7-11)	Cividale (6-11)	Cervignano (10-11)	Treviso (7-11)	Belluno (8-11)
CEREALI E FORAGGI								
Avena	—	85.95	—	—	—	80-90	86-89	—
Orzo	—	—	—	—	—	—	100-105	—
Segala	—	115-125	—	—	—	100-110	130-135	—
Fieno prato stab.	36-38	30-40	30-45	25-30	32	23-27	37-47	50
Fieno medica	40	40-45	—	35-40	32	30-39	50-52	50
Patate	30-40	38-43	35-40	35-40	30	33-45	—	40-50
Fagioli	100-130	80-150	140-200	—	180	183-220	170-250	160-209
BESTIAME (peso vivo)								
Buoi da macello I^a^	—	—	—	—	—	—	280-320	320
» » II^a^	—	260-295	—	310	270-300	—	250	270
» » III^a^	—	230-250	—	260	—	—	220	—
Vacche da macello I^a^	260-280	260-280	—	—	240-270	—	200-240	280
» » II^a^	230-250	220-250	—	220	200-230	—	150	220
» » III^a^	130-150	130-160	—	160	150-170	—	130	—
Giovenchi-giovenche I.	300-310	300-320	—	320	260 320	—	280-320	320
» » II^a^	260-290	260-275	—	310	240-250	—	220-250	270
Vitelloni I^a^	—	240-260	—	340	230-250	—	300	—
» II^a^	—	220-230	—	310	210-220	—	250	—
Vitelli I.	460-489	470-500	—	460	440-470	—	140-490	380
» II^a^	420-440	430-450	—	420	400-410	—	380-420	350
Suini da allevamento	120-200	—	—	180-220	—	—	—	—
» lattonzoli (al capo)	35-55	30-50	—	60-90	28-60	—	60-120	—
POLLAME e CONIGLI								
Polli (vivi al capo)	6.50-7	—	6-6.50	7-7.50	7.30	6-6.50	—	—
Galline » »	7-7.20	—	6-6.50	7-7.50	6.50	6.50-7	—	—
Anitre » »	5-5.50	—	—	4.50-5	—	5.50-6	—	—
Conigli » »	2.80-3	—	—	3.5-3.8	—	3-3.30	—	—
Uova (al cento)	60	—	60	60	55	50	—	—

CONCORSO bacologico a premi

Le aziende e gli allevatori premiati

Abbiamo dato notizia, nel numero di sabato 5 u. s., dei risultati del Concorso Bacologico a premi bandito la primavera scorsa dal Centro Provinciale Ammasso Bozzoli di Udine.

Diamo ora l'elenco delle grandi e medie aziende, dei piccoli proprietari e affittuali diretti coltivatori, dei coloni e dei mezzadri, che risultarono premiati.

La consegna dei diplomi e dei premi in denaro avverrà in occasione della premiazione del Concorso del Grano, nel gennaio 1939 p. v.

GRANDI E MEDIE AZIENDE

Diploma di benemerenza di 1° grado): Co. Enrico de Brandis, S. Giovanni al Natisone — Bonutti Angelo fu Nicolò, Castions di Mura — Facini geom. Attilio, Gris di Bicinicco — Pecile, S. Giorgio della Richinvelda — Sartori di Borgoricco dott. Guido, Sacile — cav. Ernesto Zanetti; Caneva di Sacile — Micoli Toscano, Castinos di Zoppola — Granzotto Fratelli fu Ugo, Sacile — Chiurlo Umberto fu Alessandro, S. Vito al Tagliamento (Braida Bottari).

Diploma di benemerenza di 2° grado: Legranzi dott. Antonio, S. Daniele del Friuli — Diana Maria in Di Gaspero, Lestizza (res. Cividale) — co. G. Agricola, Risano d'Udine — Cigaina dott. Tullio, Ciconicco — Eredi Maria Piussi ved. Della Mea, Chiasottis — Eredi Grillo, Villacaccia — Colautti Antonio, Castions di Mura — Vanelli Luigi, S Giorgio di Nogaro — Eredi Giovanna Brunner, Chiopris — Roncato Antonio, Crauglio — On. Pietro Pisenti, Chiopris Viscone — Morelli de Rossi Giovanni, Meretto di Capitolo — Catemario di Quadri Duca Eugenio, Corno di Rosazzo — co comm. Raimondo de Puppi, Moimacco — Perusini, Rocca Bernarda — co. Agnese de Puppi in De Carvalho, Villanova del Iudrio — Serafini geom. Leonardo fu Armando, Ziracco — Secolare Casa delle Zitelle, Vicinale di Buttrio — dott. Luigi Zatti, Spilimbergo — Centazzo Gustavo, Prata di Pordenone — Missoni Oberoffer Ida, Domanins — Eredi Chiaradia, Caneva di Sacile — Trentin Fratelli, Prata di Pordenone — De Donatis Don Alessio, Prata di Pordenone — Enrico Battistella, Montereale Cellina — Signore Valsecchi, Spilimbergo — Melocco Elisa ved. Pitiussi, Vacile — Da Re Vincenzo fu Pietro, Poincicco (Zoppola) — co. Ottelio, Arlis di Rivignano — co. Francesco e Odorico Rota, S. Vito al Tagliamento — Gregoris Antonio, Codroipo — Dean Anna ved. Pascoli, Papariano.

PICCOLI PROPRIETARI E AFFITTUARI COLTIVATORI DIRETTI, COLONI E MEZZADRI

1) *Premio di 1° Grado.* (Diploma e L. 100): Bassi Benvenuto, Galleriano — Ortis Paolo, Udine — Ulian Giuseppe, Papariano di Fiumicello di Aquileia — Picco Canonico Ubaldo, Campeglio di Faedis — Beltramini Giovanni, Povoletto — Chivilò Gino — S. Giorgio Richinvelda — Bisaro Giovanni, Aurava (S Giorgio Richinvelda) — Zavagno Natale, Spilimbergo — Martina Domenico, Tauriano — Durigo Silvio, Caneva di Tolmezzo — Marzona Gemma in Cimenti, Invillino — Cadore Antonio, Chiassis Trava — Cucchiaro Fratelli, Tolmezzo.

2) *Premio di 2° Grado.* Diploma e L. 50): Zavagni Antonio, Flaibano — Baldo Giuseppe, Martignacco — Silvestri Aldo, Reana del Roiale — Tosolini Luigi, Reana del Roiale — Sgruzzi Guido, Farla di Maiano — Lucis don Francesco, Bressa di Campoformido — Basso Guglielmo, Ciconicco — Rusin Angelo, Lestizza — Durisotti Stefano, Lestizza — Giani Antonio, Risano — Fantini Fratelli, Risano — De Paoli Paolo, Risano — Pegoraro Antonio, Chiasottis — Pegoraro Italia, Chiasottis — Bertuola Luigi, Villacaccia — Casco Pietro, Villacaccia — Simeon Canciano, Crauglio — Vidal Augusto, Bagnaria Arsa — Morandini Vittorio, Clauiano — Calligaris Sebastiano, Sottoselva — Cantarutti Giovanni, Campolongo al Torre — Di Donè Domenico, Castions di Mure — Millach Teresa, Chiopris — Brazzolottà Emilio, Crauglio — Reginato Agostino, Chiopris Viscone — Braida Francesco, Chiopris Viscone — Marcon Elio, Meretto di Capitolo — Costantini Virgilio, Meretto di Capitolo — Bertossio cav. Vincenzo, Tricesimo — Trusgniach Giuseppe, Grimacco — Crisettig Giustina, Glodig di Grimacco — Di Giusto Bonifacio, Bueris — Rossi geom. Giuseppe, Oleis — Don Copetti Domenico, Gemona — Chiabai Luciano, Dolina di Grimacco — Grimaz Nedo e Cos Teresa, Marsure di Povoletto — Martelossi Antonio, S. Giovanni al Natisone — Caussero Eugenio, San Giovanni al Natisone — Zorzini Domenico, Corno di Rosazzo — Cecotti Guido, Rocca Bernarda (Ipplis) — D'Andrea Pietro, Ziracco (Casali di Bergul) — Bini Giordano, Vicinale di Buttrio — Toneatti Antonio, Lestans — Celant Valentino, S. Giovanni di Polcenigo — Foghin Adolfo, Spilimbergo — Marin G. B., Cassiacco di Vito d'Asio — Zille Giovanni, Pordenone — Ros Girolamo, Brugnera di S. Cassiano — Garbin Pietro, Pordenone — Diana Olivo, Prata di Pordenone — Guglielmini Celeste, Vacile — Mezzadro Amm. Da Re, Poincicco (Zoppola) — Presotto Luigi, Spilimbergo — Furlan Andrea, Prata — De Cecco Anacleto, Fanna — Cri Giosuè fu Osvaldo, S. Giorgio della Richinvelda — Coccolo Giovanni, S. Giorgio della Richinvelda — Orlando Giuseppe, S. Giorgio della Richinvelda — Fedrigo Sante, Sacile — Zamai Antonio, Sacile — Ortolan Giacomo, Fratta — Battistuzzi Angelo, Pradego — Zanin Angelo, Castions di Zoppola — Moro Giuseppe, Castions di Zoppola — Visentin Valentino, Ronche di Sacile — Doro Domenico, Longone di Caneva — Deganutti Domenico, Pozzo di Codroipo — Don Enrico D'Ambrogio, S. Andrat del Cormor — Zanussi Riccardo, Sedegliano — Gigante Luigi, Torsa di Pocenia — Colussi Dionisio, Pordenone — Prampero Francesco, Varmo — Canciani Giacomo e Fratelli, San Vito al Tagliamento — Simonat Antonio, S. Vito al Tagliamento — Bernardinis Luigi, Arlis di Rivignano — Iop Giovanni, Codroipo — Peresan Pietro, Iutizzo — Centis Davide, Gleris (S. Vito) — Vian Attilio, Villotta di Chions — Iolè Antonio, Varmo — Cacitti Vittorio Caneva di Tolmezzo — Salon Osvaldo, Piano d'Arta — Cucciare Enrico, Tolmezzo — Ortis Mario, Piano d'Arta — Rossi Maria Badina, Piano d'Arta.

RADIO RURALE

L'ora dell'agricoltore

Sabato 12 ore 18.10
Domenica 13 ore 10-11

ROMA: Frumento e cereali minori - Conservazione dei prodotti - Allevamento dei bovini con speciale riguardo all'alimentazione ed alle norme igieniche - Viticoltura e olivicoltura - Caseificio - Enologia — BARI: Per fare del buon olio - Per aumentare la produzione delle uova durante l'inverno — BOLOGNA: Impianto di fruttiferi - Cure invernali ai fruttiferi - Note pratiche e di stagione. — MILANO: Sulla genuinità del latte - Per le massaie rurali - Consigli e notizie di stagione. — FIRENZE: Piante da sovescio - La coltivazione delle fave - La messa a dimora di un frutto. — PALERMO: Come si spargono i concimi.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio pubblicità 9-59

Il genetliaco del Sovrano

Un solenne «Te Deum» in Duomo - Marziale suggestivo rito in piazzale XXVI luglio

I legionari reduci dalla Spagna festeggiati con fervido entusiasmo dalle Camicie nere e dalla popolazione

L'imponente schieramento delle Forze Armate e delle organizzazioni del Partito in piazzale XXVI luglio

La città si è animata presto ieri, di quella animazione gioiosa e particolare che prelude ad una festa solenne profondamente sentita dal popolo: la celebrazione del genetliaco del Re Imperatore ha coinciso con il saluto fervido e ammirato ai reduci dalle dure lotte in terra di Spagna.

Il Te Deum in Duomo

Con ordine e disciplina reparti armati, forze fasciste, combattentistiche, rappresentanze di organizzazioni e di associazioni convergevano verso il piazzale XXVI luglio e per le vie cittadine era uno sfilare di truppe, di Camicie nere, veterani e giovanissimi che con la loro gaiezza sana e florida ravvivavano in gioconda disciplina il movimento d'afflusso, mentre i valorosi legionari si adunavano alla sede del Comando della 63.a Legione della Milizia per recarsi quindi incolonnati al comando del cap. Valle, al posto d'ammassamento, accompagnati da una compagnia della Milizia, da un reparto del Collegio della Gil e dalla musica dell'11. Genio.

I riti della giornata fulgida negli animi e nelle bandiere che illuminavano di colori il grigiore autunnale si sono iniziati alle 9.30 col Te Deum celebrato con l'intervento dell'Arcivescovo in Duomo e presenti S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario Federale con le autorità cittadine, centurie di avanguardisti e giovani fascisti e rappresentanze.

Le Gerarchie assitono alla cerimonia in piazzale XXVI luglio

Schieramento d'armi

In piazzale XXVI luglio lo schieramento che intanto si componeva perfetto luminoso di insegne e di armi era incorniciato dal popolo lieto di partecipare come per una gran festa di famiglia alla esaltazione guerriera della fausta ricorrenza e al saluto ai legionari tornati alle loro case, alle persone e alle cose più caramente dilette.

Dinanzi al Tempio Ossario che custodisce le memorie più fulgide del valore italiano, si stendevano le formazioni armate: aeronautica, 2. Fanteria «Re», 8. Alpini, Piemonte Reale, 1. Articelere, 11. Genio, 11. Centro automobilistico, Guardie di Finanza, 63. battaglione della Milizia, Legione Dicat, battaglione della Gioventù del Littorio suddivisi in due settori al comando ciascuno dei generali Pedrazzoli e Gazzale. Verso l'imbocco del viale Ledra ecco il blocco compatto dei 230 reduci dalla Spagna schierati col loro gagliardetto di Frecce. Portamento marziale, molte medaglie, retaggio di valore e di gloria, attestato di sacrifici e di vittorie.

Ai lati dell'ingresso del Tempio sono gli ufficiali e sottufficiali fuori rango, i labari dei Gruppi Rionali, le associazioni combattentistiche e d'arma, donne fasciste, organizzazioni sindacali e dopolavoristiche.

Al posto d'onore, i labari della Federazione dei Fasci, dell'Associazione famiglie Caduti feriti e mutilati per la Rivoluzione, dell'Associazione famiglie Caduti in guerra, il gagliardetto del Fascio di Udine con le scorte, i gonfaloni della Provincia e della Città di Udine.

Al giungere del gen. Fiorenzoli comandante delle truppe squillano due attenti e la marcia d'ordinanza eseguiti dalla banda di Corpo d'Armata, del 2. Fanteria. Poco dopo, alle 10.30 il triplice squillo di attenti e le prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza» annunciano l'arrivo di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata accompagnato dal suo Stato Maggiore e di S. E. il Prefetto col capo di Gabinetto. Gli alti gerarchi percorrono il fronte di schieramento mentre i reparti presentano le armi e la banda di Corpo d'Armata suona la marcia d'ordinanza. S. E. il Prefetto e S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, col seguito si dirigono quindi sulla gradinata d'ingresso al Tempio ove sono col Segretario Federale tutte le autorità e gerarchie al completo nelle brillanti uniformi fasciste e militari.

Ufficiali, sottufficiali, soldati dell'11. Corpo d'Armata- Erompa possente in questo giorno caro ad ogni italiano, il saluto alla Maestà del Re Imperatore e al Duce!

Al comando, dato da S. E. il generale Guzzoni, erompe dall'ammassamento guerriero il duplice grido di saluto mentre continua misurato il cupo rombo dei 31 colpi di cannone sparati da sopra il colle del Castello.

Alla voce possente dell'artiglieria si unisce ora il canto delle prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza», elevate a pieni polmoni, solenni, suggestive, dai reparti armati. La truppa è statuaria in posizione di *present'arm;* il canto è diretto dal maestro direttore della banda di Corpo d'Armata.

Il rito celebrativo è stato breve, austero, militare. Si rinnovano gli onori al Comandante il Corpo d'Armata quando egli lascia il piazzale. Si allontanano pure S. E. il Prefetto, gli altri generali, dell'Esercito e della Milizia, il Segretario Federale e tutte le personalità. Si muovono per rientrare in sede anche i reparti armati del Presidio, con le musiche rispettive, incolonnati al seguito delle bandiere gloriose cui sono resi gli onori militari ed alle quali il popolo fa ala lungo le vie levando il braccio nel saluto romano.

Onori ai legionari

La manifestazione militare è compiuta. Gli onori, ora; sono tutti per i reduci dalla Spagna. Ad essi la cittadinanza guarda con fierezza: è il saluto fervido e commosso del popolo bramoso di vedere i legionari e di dire loro con cuore affettuoso tutta la comprensione di quanto hanno fatto e penato laggiù dove si combatte e si muore nel nome di un sacro ideale e da dove essi sono tornati con un nuovo serto da offrire alla Patria fascista.

La marziale colonna dei legionari al canto delle canzoni della trincea e della Rivoluzione, è venuta avanti coi labari, i gonfaloni, i gagliardetti, la musica dell'11. Genio, le formazioni fasciste, i mutilati, i combattenti, i volontari, gli universitari, le associazioni d'arma, le organizzazioni, preceduta dal Segretario Federale, dai gerarchi e autorità. Si percorrono le vie Poscolle, Canciani, Paolo Sarpi, Mercatovecchio e ovunque il popolo in attesa scroscia nell'applauso e rinnova le fervorose manifestazioni di riconoscenza e di ammirazione.

Piazza Vittorio presenta una coreografia vibrante e calda: reparti del Piemonte Reale e di Giovani fascisti armati luccicano dal terrapieno e intorno sono altre formazioni, rappresentanze del Fascio Femminile e altro popolo.

La colonna sosta brevi minuti per l'omaggio devoto al Tempio dei Caduti per la Patria ove entrano il Federale e le altre gerarchie che erano con lui. Simpatico, gentile, il gesto delle piccole e giovani italiane schierate al limite del terrapieno e che hanno accolto i legionari con il lancio di fasci di fiori

Alla Casa del Littorio

Intanto le autorità e le rappresentanze che non avevano partecipato al corteo si erano recate alla Casa del Littorio ove poco dopo giungono S. E. il Prefetto e S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, accolti dal Segretario Federale. Gli attenti e le note di Giovinezza si ripercuotono nell'aria gioiosamente. Dinanzi alla Casa delle Camicie nere friulane, in via Giusti, sono schierati i reduci della Spagna e in via Dante e via Carducci risalta lo schieramento sfavillante di insegne e di uniformi; sono tutte le formazioni fasciste e combattentistiche e le organizzazioni e rappresentanze che avevano partecipato alla cerimonia in piazzale XXVI luglio e al corteo.

Gli alti gerarchi e tutte le autorità cittadine sono presenti e sostano in raccoglimento nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione ove una rappresentanza di legionari depone un fascio di fiori. Le autorità salgono poi sulla terrazza della Casa del Littorio e con loro sono il valoroso legionario col. Spangaro, il capitano Valle che comandava la colonna dei reduci, l'alfiere del frecciato gagliardetto medaglia di bronzo Lestuzzi, con l'aiutante di battaglia Sandri di Castions.

I valorosi reduci dalla guerra antibolscevica di Spagna sfilano acclamati, per le vie cittadine

Il saluto delle Camicie Nere

L'altoparlante diffonde ora la voce del Segretario Federale. Egli è onorato e fiero di poter porgere ai legionari gloriosi il saluto affettuoso dalla Casa nella quale le Camicie nere friulane temprano gli spiriti per tutte le prove e tutte le immancabili vittorie del domani: «Vi reco — dice il console Rinaldi — il saluto fiero e vivissimo del Fascismo e della popolazione e l'attestato della profonda riconoscenza e ammirazione per tutte le prove di valore che i veterani hanno offerto, sul Carso e sul Piave, in Africa e in Spagna; per quello che i giovanissimi hanno fatto rispondendo all'appello e combattendo per l'ideale di Roma Maestra delle Genti.

La nostra mente e il nostro cuore innalzino sopratutto il sentimento della più profonda devozione ai Caduti che riposano in terra di Spagna. Il Fascismo friulano ha scritto i loro nomi nel Sacrario e li custodisce tra le memorie più sacre. Invochiamoli tutti, a incominciare dal nome di Alberto Liuzzi, fulgida figura di soldato e di fascista che il Friuli non dimenticherà mai».

L'aurea schiera

Uno ad uno, il nome dei Caduti gloriosi in Spagna è scandito con forza dal Federale:

Alberto Liuzzi, Marino Barbacetto, Pietro Battiston, Alceste Bert, Costante Bertolo, Luigi Birarda, Guglielmo Boreaniz, Antonio Bortolon, Pietro Calderan, Bruno Causero, Vittorio Cocco, Gelindo Comino, Giordano Cominotto, Giuseppe Del Pino, Azeglio De Santa, Guerrino Di Giusto, Vittorio Di Giusto, Italo Di Tommaso, Gino Dominissini, Domenico D'Oria, Giovanni Dorigo, Renzo D'Orlandi, Vittorio Dose, Giuseppe Gava, Luigi Gavin, Giordano Giorgini, Antonio Gnesutta, Giacomo Grandis, Ugo Grassi, Italo Guerra, Remigio Antonio Lint, Giovanni Longhino, Giuseppe Manganotti, Settimio Maranzana, Federico Marsilio, Vittorio Martin, Guerrino Modotti, Primo Montina, Natale Moretti, Santo Moro, Romolo Pedrini, Alessandro Pertoldeo, Cesare Sassano, Leo Sich, Giovanni Stangaferro, Pietro Sturma, Francesco Tomada, Renato Tomè, Giovanni Trusgnach, Guglielmo Urban, Giuseppe Urbani, Bruno Vattolo, Rizieri Vidoni, Arrigo Viezzi, Celso Vit, Luigi Zigaina.

Nomi fulgidi. Ognuno un sacrificio, un orgoglio per il Friuli, per l'Italia fascista. La folla grida ad ogni nome: «presente!» e nella voce di tutti c'è la commossa fierezza sentita dal cuore, che trabocca anche nel poderoso alalà! per i Caduti.

Parla S. E. il Prefetto

Accenna ora a parlare S. E. il Prefetto. Egli è fiero di partecipare alla simpatica manifestazione, lieto che essa avvenga nel giorno fausto del Genetliaco di S. M. il Re Imperatore. «Avete già sentito aleggiare intorno a voi — egli dice — l'atmosfera di calda, affettuosa simpatia al vostro arrivo in Patria: allora vi è venuto incontro anche il saluto della vostra terra, saluto che si rinnova fervido in Udine, città cara al cuore di tutti gli italiani»

L'illustre Capo della Provincia soggiunge vibranti espressioni esaltando gli eroismi e gli ardimenti dei legionari devoti alla Causa e che nel duro combattimento in terra di Spagna hanno riconfermato i valori della nostra razza, pel trionfo d'una grande idea. S. E. il Prefetto eleva il pensiero memore ai Caduti e invita ancora una volta a innalzare i cuori e gli spiriti alla Maestà del Re Imperatore e al Duce

Il grido devoto si ripete, fervido e possente

La riconoscenza dell'Esercito

Quando l'acclamazione tace, la folla si fa attenta alle parole di S. E. il Generale Guzzoni che porge ai legionari in nome suo e loro, il saluto affettuoso e riconoscente degli ufficiali e dei soldati dell'11 Corpo d'Armata; degli ufficiali e dei soldati dell'Esercito di Vittorio Veneto.

S. E. Guzzoni rievoca i fasti dell'Esercito italiano che da Vittorio Veneto a oggi — nell'Italia fascista — rinnova fulgidamente le gloriose tradizioni. Dopo aver ricordato il sentimento di affettuoso cameratismo che ha ancor più accomunato l'Esercito e le Camicie nere nelle battaglie d'Africa e di Spagna, egli esalta il volontarismo cui si deve non solo affetto e riconoscenza, ma anche ammirazione; quell'ammirazione che i legionari hanno meritata intera.

Il Comandante del Corpo d'Armata ricorda l'epopea legionaria dal momento della partenza, attraverso le tappe gloriose segnate da nomi indimenticabili come Santander, Bilbao, Teruel, Ebro ed anche Guadalaiara ove pure il valore legionario rifulse in pieno come lo prova l'eroismo della Medaglia d'oro gen. Alberto Liuzzi, nome tanto caro al cuore del Friuli. Ricorda gli onori tributati ai reduci al loro ritorno a Napoli all'augusta presenza del Sovrano ed a Roma con il plauso riconoscente del Duce.

Con l'impegno di essere pronti sempre a combattere e vincere, l'illustre Generale eleva il pensiero ai tremila Caduti in Spagna che si allineano nel fulgore della gloria ai Morti della Grande Guerra, per la Rivoluzione e per la conquista dell'Impero.

Le elette parole di S. E. il Generale Guzzoni coronano nobilmente la manifestazione. Intorno ai legionari s'affollano i cittadini, a dire loro ancora tutto l'orgoglio e la gratitudine per i nuovi allori che essi hanno donato alla tradizione guerriera e fascista della città dell'Annunciazione e del Friuli tutto. Più tardi i legionari hanno fatto onore al pranzo loro offerto e durante il quale l'entusiasmo è fiorito vivissimo e cordiale.

* * *

La fausta giornata è trascorsa anche nel pomeriggio lietamente. Dalle 16 alle 17.30 la banda di Corpo d'Armata del 2. Fanteria, ha tenuto gustato concerto in piazza Vittorio Emanuele.

I dirigenti della R.U.N.A. a Bolzano

L'annuale adunata dei Dirigenti le Sedi Provinciali e le Sezioni Autonome della R.U.N.A. avrà luogo quest'anno a Bolzano il 20 corr. Alla riunione, nel corso della quale sarà esaminata l'attività svolta dall'Ente aeronautico attraverso tutti i suoi organi centrali e periferici durante l'anno XVI, parteciperanno i componenti il Consiglio di Presidenza, i Presidenti delle Commissioni Centrali, i Presidenti delle Sedi Provinciali e i Delegati delle Sezioni Autonome.

I partecipanti giungeranno a Bolzano nelle ore pomeridiane del 19. Il giorno successivo, alle ore 9, si riuniranno in Piazza Vittorio Emanuele da dove si recheranno in corteo a rendere omaggio al monumento alla Vittoria ed al Sacrario dei Martiri Fascisti. Quindi alle 9.30 saranno ricevuti al palazzo municipale, e alle 10 nella sala maggiore del Palazzo delle Corporazioni inizieranno i lavori.

La riconoscenza del Friuli espressa al Duce dalle Gerarchie

A seguito delle deliberazioni adottate dal Consiglio dei Ministri in materia di lavori pubblici nella nostra Provincia, S. E. il Prefetto e il Segretario Federale hanno espresso al Duce la gratitudine delle popolazioni col seguente telegramma:

S. E. Capo del Governo
ROMA

Consentiteci, Duce, esprimerVi devota commossa esultanza Friuli per eccezionali provvidenze Consiglio Ministri, che oltre a risolvere rapidamente annosi importanti problemi cittadini, renderanno alfine possibile costruzione acquedotto Friuli centrale, secolare aspirazione di centomila rurali.

Prefetto Niutta
Federale Rinaldi

Nella Lega Navale

Tesseramento Anno XVII. — La Sezione di Udine avverte che fra giorni l'apposito incaricato della Sezione passerà a domicilio di tutti gli inscritti residenti nella città di Udine per l'esazione delle quote d'iscrizione dell'Anno XVII. Verrà rilasciata ad ogni iscritto la speciale ricevuta col bollino azzurro da applicare sulla tessera individuale. Le quote annuali sono invariate e cioè lire 20 per la categoria ordinari, lire 12 per la categoria speciali, lire 6 per la categoria aggiunti. Le tessere prive del bollino dell'Anno XVII non avranno alcun valore dopo la fine del corrente mese. I singoli inscritti sono pregati di disporre subito per il pagamento della quota annuale allo scopo di evitare ripetute visite a domicilio da parte dell'Esattore.

Riduzione nei cinematografi. — Si avverte che dopo la fine del corrente mese soltanto le tessere valide per l'Anno XVII daranno diritto alle riduzioni convenute sui biglietti d'ingresso ai locali di spettacolo

Rivista «L'Italia marinara» — Agli iscritti ordinari e speciali che non avranno pagata la quota annuale verrà sospeso subito l'invio della Rivista mensile «L'Italia marinara».

Cambi di indirizzo. — In caso di cambio di indirizzo per evitare dispersioni della Rivista occorre che gli iscritti segnalino direttamente alla Lega Navale Italiana — Sede Centrale, via Giustiniani, 5 — Roma, il nuovo recapito, inviando lire 1 in francobolli, specificando il nominativo della Sezione dalla quale dipendono.

Disciplina della produzione e vendita del pane

Il Sindacato provinciale fascista panificatori comunica che è uscito in questi giorni, un opuscolo in cui è riportato, con opportune annotazioni e commenti, il recente decreto sulla disciplina della produzione e vendita del pane

I panificatori che intendessero provvedersi dell'opuscolo, che è di particolare interesse, potranno prenotarlo presso gli uffici della Unione Commercianti, via Aquileia 33, o richiederlo direttamente al seguente indirizzo: Amministrazione de «La Panificazione», Milano, via Boscovich 33. Il prezzo è di L. 2

L'infortunio di un bimbo
Si tronca due dita

E' stato accolto ieri alle 17 all'ospedale civile il bimbo Noè Modotti di 3 anni, di Angelo, abitante in via Pradamano. Il medico di guardia gli ha riscontrato l'asportazione delle falangette di due dita della mano sinistra.

Il piccino ha riportato queste parziali amputazioni giocando con una mannaia. La lesione è stata dichiarata guaribile in 15 giorni.

LAUREA

Il camerata Aldo Spivach, noto assai simpaticamente nell'ambiente calcistico locale e nazionale, attualmente facente parte della «Liguria» ha ottenuto presso la Università di Bologna la laurea in scienze commerciali. Vivissimi rallegramenti e fervidi auguri.

L'inaugurazione dei corsi del Gruppo culturale lavoratori dell'industria

La elevazione spirituale ed il conseguente miglioramento culturale dei propri rappresentanti hanno costituito uno dei costanti e principali obbiettivi della Confederazione fascista dei lavoratori della industria che con felice iniziativa, istituì presso le Unioni provinciali i gruppi culturali. L'iniziativa è stata coronata dal migliore dei successi, come è dimostrato dalla crescente affluenza dei lavoratori di tutte le categorie ai vari corsi predisposti anno per anno.

Anche per il corrente anno XVII l'Unione Fascista di Udine ha organizzato i corsi che si terranno tanto in sede del capoluogo provinciale che nelle delegazioni di zona in Pordenone, Tolmezzo, Gemona e Cervignano.

Domani alla sede sociale di piazza S. Cristoforo 4 avrà luogo la cerimonia inaugurale dell'attività del Gruppo Culturale intitolato — come è noto — alla memoria dell'ing. Roberto di Colloredo Mels, caduto in Africa.

Sarà presente un rappresentante della Confederazione fascista lavoratori della industria nella persona del comm. dott. Celso Maria Garatti.

Tutti i dirigenti sindacali e tutti i lavoratori inscritti al Gruppo Culturale devono trovarsi, domattina, alle ore 9.45 precise alla sede sociale della Unione.

Le Cooperative per la Gil

La Segreteria provinciale dell'ente della cooperazione ha diramato a tutte le cooperative e società mutue queste opportune disposizioni:

«Nella sempre crescente attività del Partito non sarà sfuggita ai dirigenti delle nostre associate l'importanza dei compiti che il Fascismo ha assegnato alla Gioventù Italiana del Littorio, organizzazione basilare che deve preparare le nuove generazioni, educandole allo spirito fascista, per le vittorie e le conquiste del domani. Le molteplici finalità ed attività della Gil, richiedono un non indifferente sforzo finanziario a cui non si può venir meno, se non si vuol vedere frustrata ogni iniziativa diretta al potenziamento della organizzazione stessa.

In questi ultimi mesi vivissima è stata la gara di persone ed Enti che hanno chiesto di essere iscritti quali soci della Gil e sarebbe nostro vivissimo desiderio che anche in questa occasione il fascistissimo movimento cooperativo della Provincia desse una prova della propria comprensione di quelli che sono i fini superiori del Regime.

Rivolgiamo pertanto a tutte le società cooperative e mutue l'appello di volere senz'altro aderire alla nostra iniziativa, fieri se tutto il movimento cooperativo provinciale potrà onorarsi del titolo di socio della Gil».

Per gli esercenti

Il Sindacato fascista pubblici esercizi comunica agli esercenti di Udine che potranno ritirare la tabella dei nuovi orari degli esercizi pubblici presso il Municipio, ufficio di vigilanza urbana.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON — LA CITTA' DELL'ORO - Entusiastico successo del colosso Metro interpretato dalla celebre coppia Jeanette Mac Donald - Nelson Eddy. Ore 17.

SAVOIA — C'E' SOTTO UNA DONNA. - Un alternarsi continuo di emozioni e di risate. J. Blondell, M. Douglas. O. 17.

IMPERO — LA STELLA DEL NORD - Brillante, fantasiosa, sportiva, meravigliosa novità con Sonia Henie, Don Amecke, Cesar Romero. Ore 17.

CECCHINI — TUNDRA SELVAGGIA - Dramma d'avventura svolto nelle regioni artiche. Con N. Del Cambre. Novità. Ore 17.

REX — FOLLIE D'INVERNO. - Divertentissimo film interpretato dalla insuperabile coppia di ballerini Fred Astaire e Ginger Rogers. Successo. Ore 15.30.

S. GIORGIO - CONTROPELO - Film comico Metro con Stan Laurel e Oliver Hardy. Fuori programma «Io e la suocera» con Buster Keaton. Successo.

TRATTENIMENTI

DOP. VI GRUPPO RION. Questa sera dalle ore 16 alle 19.30, dalle 21 alle 24, gran ballo.

DOPOL. FERROVIARIO. Questa sera dalle ore 21 alla una, trattenimento danzante per soci e famiglie, suonerà una distinta orchestra.

O. N. D. MARTIGNACCO in Torreano - Nelle domeniche 13, 20, 27 sarà dato un trattenimento danzante per soci e famiglie. Nella sala Savoia, dalle ore 16-19, alle 20-24.

DOP. LAVORATORI COMMERCIO (via Marinoni 14) - Trattenimento danzante: dalle ore 16 alle 19 e dalle ore 21 in poi.

SALA OLIMPIA - Domani dalle 14.30 alle 19 gran ballo, abbonamenti L. 2. Ore 20. Orchestra. Tram fino alla sala.

Dopolavoro Chiavris

Domenica 13 corr. alle ore 20.30 nella sala del Dopolavoro avrà luogo un trattenimento danzante. Durante la serata verranno sorteggiati dei premi, inoltre a tutte le gentili signorine che interverranno alla famigliare festicciola verranno distribuiti dei fiori. Suonerà una distinta orchestra, diretta dal Maestro Rorano Idelbrando, siederà al piano la signora Bordini Elena. Verrà svolto un scelto programma che comprenderà i migliori e nuovi ballabili.

STATO CIVILE DI UDINE

11 novembre 1938 XVII

Nati 7

di cui appartenenti ad altro Comune n. 1

Morti 2

Matrimoni 2

IL GIORNO

Calendario. Sabato 12 novembre (316-49). S. Diego Francescano. — Domani: Avvento ambrosiano.

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Domini Gino di Andrea; Peressotti Glori di Giovanni; Stefanutto Aurelia di Giuseppe; Fioran Gianni di Giuseppe; Spagnolo Lida di Giacinto. Illegittimi n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Bultatti Aldo impiegato con Verona Bianca commessa; Biagetti Romano impiegato con Sanson Liliana commessa; Pravisano Elio falegname con Bergamasco Adele tessitrice.

Matrimoni: Piccinato Romano manovale con Spollero Rosa casalinga; Bollini Giulio insegnante con Romanelli Amabile casalinga.

Morti: Baisero Enore di Giovanni Maria di mesi 6; Biasoni Arianna fu Enrico anni 36 casalinga.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Leggero peggioramento sull'Italia settentrionale con estesa nebulosità e qualche pioggerella sullo alto Tirreno. Discreto sul rimanente con maggiori annuvolamenti sul medio Tirreno.

IN CUCINA

Per levar le macchine di ruggine sulla biancheria. — Si possono levar prontamente e senza alterar la tela, impregnando la parte macchiata con una debole soluzione acidulata di protocloruro di stagno. Se non scompare subito, ripetere l'operazione.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; manzo in umido; cotechino; contorni.

Sera: zuppa di verdura; pasta al sugo; bistecche; uova; contorni.

Oggi alla radio

Da tutte le stazioni dell'Eiar. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — Ore 20.20: Commenti dei fatti del giorno. — Ore 10-10.30: Trasmissione per le Scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: «La Fondazione di Roma», radioscena. — Ore 17.55-18,5: I dieci minuti del lavoratore: on. Franco Angelini: «I contadini e l'autarchia agricola».

Roma I., Bari I., Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III. — Ore 21: «Una moglie per diecimila dollari». Un atto umoristico di Corrado Rossi (novità). — 21.40 circa: Concerto del violoncellista Livio Boni, al pianoforte Arnaldo Graziosi. — Ore 22.15: Varietà, orchestrina ritmica diretta dal m.o A. Escobar.

Milano I., Torino I, Genova I, Trieste, Firenze II, Palermo, Catania, Roma II. — Ore 21: dal Teatro Comunale di Bologna: «Simon Boccanegra», melodramma in un prologo e tre atti di F. M. Piave, musica di Giuseppe Verdi.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta). — Ore 19.20: Dopolavoro polifonico «Emilio Ghianzoli» di Firenze diretto dal m.o Adino Torti. — Ore 20.30: «Al gatto bianco», ritrovo di autori e dicitori di canzoni. — Ore 21.10: Musica da Concerto, pianista Branka Musulin — Ore 21.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Alceo Galliera.

Il nuovo orario delle ferrovie

Fermate a S. Stefano e Lumignacco - Il treno bianco

Con lunedì prossimo andrà in vigore il nuovo orario ferroviario che comprenderà fermate delle littorine sulla linea di Palmanova, a S. Stefano Udinese ed a Lumignacco ove sono state costruite di recente le piccole stazioni.

Sarà ripreso il treno di lusso trisettimanale da Tarvisio per Venezia e viceversa composto da vagoni letto di prima e seconda classe nelle giornate di mercoledì, venerdì e domenica dal 18 dicembre 1938 al 5 maggio 1939.

Inoltre, dal primo gennaio 1939 al 15 marzo 1939, sarà attivato il treno bianco per Tarvisio in coincidenza con quello in arrivo da Trieste.

Ecco l'orario dei treni dal 14 corrente:

Partenze. — Per TRIESTE: o. 4,35 - a. 5,55 - d. 7,19 - a. 9,11 - a. 11,11 - d. 13,05 - a. 15,50 - a. 17,40 - a. 18,50 - d. 20,03 - a. 20,22 - d. 20,50.

Per VENEZIA: a. 0,15 - dd. 4,43 - a. 5 - d. 6,48 - a. 8,20 - dd. 9,10 - d. 12,10 - d. 15,20 - a. 18,20 - d. 20,08.

Per TARVISIO: dd. 0,39 - m.v. 4,40 - d. 6,32 - a. 7,20 - a. 9,45 - d. 11,16 - a. 13,35 - a. 16,55 - a. 18,20 - dd. 20,59.

Per CERVIGNANO: at. 6 - at. 2,58 - at. 9,12 - at. 12'06 - at. 13,36 - at. 16,39 - at. 18,32 - at. 19,56 - at. 21,35.

Per S. GIORGIO. at. 5,05 - at. 6 - at. 8,25 - at. 12,06 - at. 13,36 - at. 15,30 - at. 18,05 - at. 19,56.

Per CIVIDALE: a. 7,10 - m.v. 9,40 - a. 13,02 - m.v. 16 - a. 18,35 - a. 20,50.

Arrivi. — Da TRIESTE: d. 6,22 - a. 6,43 - a. 7,55 - d. 8,47 - d. 11,03 - a. 11,50 - a. 15,12 - a. 17,53 - d. 18,09 - a. 19,44 - d. 20,33 - o. 23,15.

da VENEZIA: 510 d. 0,15 - NV dd. 0,34 - a. 7 - a. 9.40 - d. 11,06 - d. 12,55 - a. 16,13 - d. 20,07 - dd. 20,44 - a. 22,10.

Da TARVISIO: NV dd. 4,37 - 1631 a. 6,28 - a. 8,08 - dd. 8,55 - a. 11,59 - a. 14,57 - a. 17,3 - a. 19,37 - d. 19,51 - d. 20,24 - m.v. 23,07.

Da CERVIGNANO: at. 7,43 - at. 8,14 - at. 10,48 - at. 13,27 - at. 16,31 - at. 17,58 - at. 19,46 - at. 21,26 - at. 23,47.

Da S. GIORGIO N.: at. 6,55 - at. 7,43 - at. 10,12 - at. 13,27 - at. 15,12 - at. 17,15 - at. 19,27 - at. 21,26.

Da CIVIDALE: a. 6,40 - a. 8,15 - m.v. 11,52 - a. 14,10 - m.v. 17,55 - a. 19,35.

Cronaca mesta

Funebri Treu ved. Maieron

E' stata accompagnata l'altro giorno alla estrema dimora, la salma della compianta signora Maria Treu ved. Maieron, esempio di operosità e di virtù domestiche che ha il fiero orgoglio di aver dato due figli alla Patria durante l'ultima grande guerra oltre ad un altro rimasto mutilato.

Il marito suo, reduce della guerra d'Africa 1886, decedeva in seguito alle fatiche riportate nell'episodio di Adua.

Alle estreme onoranze hanno partecipato rappresentanze con bandiera delle associazioni Madri e Vedove di guerra e Mutilati ed Invalidi. Il corteo si moveva dall'abitazione di via di Mezzo; nella parrocchiale del Redentore si svolgevano le esequie.

Alla famiglia sentite condoglianze.

Pro culle povere

Al Fascio Femminile è pervenuta la seguente offerta pro culle povere: Giuseppe De Nardo per la nascita di Carla, lire 20.

Pordenone

La cerimonia militare per il Sovrano

Ieri mattina, in occasione della fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, tutte le truppe del Presidio militare (Regg. Cavalleggeri di Saluzzo e Gruppo Batterie a cavallo) appiedate, al comando del ten. col. cav. uff Barbantini, si sono portate davanti al Monumento ai Caduti scortando il glorioso stendardo del Reggimento

Erano presenti alla cerimonia larghe rappresentanze del Fascio, dei Mutilati, dei Combattenti, dell'Ass. Famiglie Caduti, dei Volontari di guerra, degli Ufficiali in congedo e della GIL, tutti con i rispettivi vessilli, ed il gonfalone del Comune. Lungo le strade che dovevano essere attraversate dalle truppe si era accalcata la cittadinanza. Fra le autorità presenti, abbiamo notato il Vice Segretario del Fascio e un rappresentante del Podestà; il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il Rettore del Seminario, anche per S. E. il Vescovo il Segretario capo cav. Bosco per il Podestà; l'Ispettrice di Zona dei Fasci Femminili; la Direttrice didattica; il Direttore del Collegio Don Bosco; il Fiduciario del N. U.; il presidente dei Combattenti, il rappresentante dei presidenti dei Mutilati, e degli ufficiali in congedo; il presidente dell'Asosciazione Famiglie Caduti in guerra, il Commissario di P. S., il Giudice Conciliatore e parecchi altri.

Dispostasi la truppa davanti al monumento, rese gli onori e poi intonò in coro la prima parte della Marcia Reale e quindi la prima di «Giovinezza». E' avvenuta quindi la sfilata delle truppe davanti al monumento ai Caduti in guerra e quindi davanti a quello dedicato ai Caduti fascisti.

Cavalleggeri e artiglieri sono quindi rientrati in caserma, sfilando nuovamente per le vie cittadine tutte ammantate di tricolori e fra due ali di cittadini che assistevano entusiasti alla sfilata

Ai fascisti universitari

Il Fiduciario del N.U.F. avverte gli studenti universitari dipendenti dal nucleo di Pordenone che in questo periodo d'iscrizioni, la sede del N.U.F. (sale superiori del Teatro Verdi) rimarrà aperta dalle ore 14.30 alle 16.30 tutti i giorni a partire da sabato 12 corrente.

Adunata Dicat

Per le ore 9 di domani domenica 13, nella sede di Piazzale della Pescheria, sono convocati tutti i militi della «Dicat» appartenenti al manipolo del c. m. Boer per compiere la consueta esercitazione.

Non sono ammesse le assenze ingiustificate.

Un missionario

Sta per rientrare in Patria un nostro illustre conterraneo missionario salesiano, mons. prof. Vincenzo Cimatti, che si può veramente considerare come il fondatore delle Missioni nel Manciukuò. All'illustre sacerdote (che mancava ormai da oltre sei anni, e che è sempre stato seguito con il più vivo e affettuoso interessamento da parte dei suoi compatrioti e particolarmente dai suoi conterranei), il nostro deferente bentornato.

Riviste al «Verdi»

Giovedì prossimo al Teatro Verdi avremo dunque, una straordinaria rappresentazione della grande compagnia italiana di riviste «Imperiale» che nella formazione 1938-39 ha ancora migliorato le sue possibilità artistiche. Della compagnia fanno parte la bella e simpatica Vanda Valdi, Maria Bedusi, leggiadra e ben dotata soprano, Alfredo Marchetti, Gustavo Re, cav. Franco Fortezza, brillanti artisti per i quali non vi è certo bisogno di presentazioni, oltre a parecchi altri minori, e ad un dinamico «balletto imperiale» con 16 ballerine. Sarà dato «Il giornale delle novità» di Ettore De Mura.

Nell'Associazione Calcio

Il Comunicato n. 10 in riguardo alla partita S. Giorgina-Pordenone del 16/10 reca: «Stabilita l'irregolare posizione del giocatore Giovanni Colaniz, che ha partecipato alla gara privo di tessera e sotto la responsabilità della propria Società, si dà partita perduta alla S.S. San Giorgina omologando il risultato: S. Giorgina-Pordenone 0 a 2».

La squadra nero-verde viene così ad occupare il sesto posto in classifica (escludendo la Triestina e la Udinese B) e si porta a un tiro di schioppo dalle vedette.

Domani essa incontra fra le pareti domestiche il Palmanova e questa gara, che dovrà segnare il nuovo passo in avanti, sono rivolte le speranze dei tifosi e dei simpatizzanti che seguono con passione la squadra del cuore.

Fiera di S. Martino

Oggi avrà luogo nella nostra città la tradizionale Fiera di S. Martino che tanta folla di rivenditori e di compratori richiama ogni anno sulla nostra piazza.

SACILE

Gita a Trieste

Domani la squadra calcistica sarà in trasferta sul campo del Littorio di Trieste dove disputerà un'incontro colla squadra B della Triestina in precedenza dell'incontro di divisione nazionale A Triestina-Bari. Gli sportivi possono partecipare alla gita, prenotandosi presso il signor Romano Bolzicco, con la quota di L. 19

Partenza alle ore 8 da piazza IV Novembre. Partenza da Trieste ore 18. La squadra B invece si recherà a Pordenone dove pure alle 12.30 disputerà un incontro amichevole con le riserve pordenonesi in precedenza della partita Pordenone - Palmanova.

Movimento demografico

Nel mese di ottobre u. s. si è avuto il seguente movimento demografico:

Nati: maschi 12; femmine 19 — Morti: maschi 7; femmine 2 — Matrimoni 15 — Immigrati 22 — Emigrati 18.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia Busolli del dottor Mattiello sita in piazza Vittorio Emanuele II, ponte della Vittoria

Palmanova

Un notevole studio sulla pellagra

La società Medica di Udine tenne a suo tempo un'importante seduta in cui trattò estesamente del morbo che serpeggia ancora in alcune regioni d'Italia e purtroppo nella Bassa Friulana.

E' certo che la benefica, salutare attuazione *della bonifica*, voluta dal Duce e dal Regime ha portato un grande contributo nella lotta contro il morbo insidioso e terribile, ma la battaglia deve continuare ed intensificarsi per prevenirlo e combatterlo senza quartiere. A questo scopo la nostra Società Medica, molto opportunamente, fra le comunicazioni della sua ultima seduta ha posto all'ordine del giorno quella del socio prof. Comessatti, Primario dell'Ospedale di Palmanova, cui fece seguito la discussione di altri valorosi medici. Orgogliosi di questo contributo del nostro concittadino favorevolmente noto in altre palestre scientifiche nazionali ci permettiamo accennare al contenuto di questa comunicazione.

Premesse note statistiche sulla pellagra in Italia nell'ante e dopo guerra, ed esposti cenni di patologia e clinica sulle passate forme della Pellagra che si osservano nella plaga friulana, è passato a riferire su casi particolari da lui studiati, e sui risultati da lui ottenuti usando l'amide dell'acido piridin carbonico o nicotinico per iniezioni endomuscolari; preparato nuovo questo scoperto attraverso il progresso meraviglioso della vitaminologia applicata alla pellagra in questo ultimo anno

Egli, tra i primi in Italia, (quasi contemporaneamente al prof. Frontali di Padova) ha constatato la pronta efficacia terapeutica del preparato sulle manifestazioni cutanee, gastroenteriche e nervose della pellagra.

Ciò va affermato nei riguardi delle forme inveterate in genere, siano esse nervose o viscerali, poco o nulla risentono dell'influenza della cura.

Il trattamento col nuovo preparato specifico antipellagroso, fa parte della cura medicamentosa, la quale nulla toglie all'importanza fondamentale, confermata da secolare esperienza, della cura dietetica consistente nella somministrazione di vitto sano, nutriente ed equilibrato, ricco di proteine e vitamine. Ma in certe forme e in certi stadi della pellagra grave, una cura dietetica non è attuabile in un primo tempo, ed è in queste che si rivela particolarmente prezioso il nuovo preparato, la cui somministrazione per iniezioni endomuscolari, esclude ogni alterazione di esso nel tubo digerente ed ogni incertezza di assorbimento da questo. Conviene in ogni modo rivolgere ogni sforzo al riconoscimento precoce delle forme fruste, oligo - sintomatiche di pellagra, cioè dell'ipovitaminosi pellagrosa.

Questa in sintesi la dotta ed efficace disquisizione del prof. G. Commessatti.

G. Vidali

Calcio

...troverà di fronte ad una compagine solida e pronta a tutto osare.

I dirigenti hanno provveduto a nuovi rimaneggiamenti per il miglior funzionamento della squadra ed anche i giocatori non hanno perso tempo, intensificando in questa settimana un utile allenamento.

L'incontro si annunzia interessante e ricco di fasi emozionanti.

Sul campo del Littorio, vedremo domani la folla delle grandi occasioni.

Farmacia di turno

Per la giornata festiva di domani sarà di turno la farmacia Montanari, sita in via Marittima.

PORPETTO

Gara dopolavoristica

Buon numero di giocatori si presentarono alla gara al pallino promossa dal locale Dopolavoro. Sono state vendute molte serie e si prevede un'esito assai lusinghiero.

Affinchè tutti gli appassionati a tale sport e specialmente per quelli residenti fuori del Comune, si avverte che domenica 13 corrente la competizione invece di essere iniziata nel pomeriggio come già pubblicato sarà aperta alle ore 8 per continuare ininterrottamente fino alle ore 20. Le serie si possono acquistare al locale Dopolavoro anche nei giorni prima della fine della gara. La giuria risiederà permanentemente sul luogo.

S. GIORGIO DI NOG.

I progetti del nuovo Duomo

Si è riunita l'altro ieri nel salone municipale, la Giuria per l'esame dei progetti del nuovo Duomo da erigersi in S. Giorgio di Nogaro, composta da S. E. mons. Giovanni Costantini, Vescovo della Spezia e membro del Consiglio Superiore delle Belle Arti, dal Soprintendente per l'arte medioevale e moderna di Venezia, comm. prof. Forlati e dall'arch. Giuseppe De Min da Milano.

L'importante riunione si è protratta sino al tardi pomeriggio. Il verdetto sarà fra giorni reso di pubblica ragione.

Investimento

La signora Valentina Colautti di 68 anni da S. Giorgio di Nogaro, percorrendo la strada di Nogaro è stata investita da una motocicletta guidata da Vittorio Moggia di Gio-Battista, da Rivarotta. Ha riportato una ferita lacera contusa al dorso della mano destra. Guarirà in dieci giorni salvo complicazioni.

Incontro calcistico

Partita di cartello per domani. La Sangiorgina scenderà sul proprio campo, animata dai più fieri propositi.

Benchè i Basiliano abbia dato finora prova del suo alto valore, si

TRAVESIO

Giovani fascisti in visita

Dopo la cerimonia del XX annuale della Vittoria, — svoltasi in forma austera e solenne — giunsero, provenienti dalla loro sede, ben trenta Giovani fascisti del Comune di Coseano, comandati dall'ufficiale Tullio Piccoli e da due capisquadra.

Essi, in bicicletta erano venuti nel nostro Comune per deporre un omaggio floreale al busto di Arnaldo Mussolini situato nell'atrio del Palazzo del Comune ed una corona d'alloro agli avieri qui Caduti il 14 dicembre dello scorso anno. Erano a ricevere gli ospiti graditi, il Commissario Prefettizio geom. Pietro Cozzi; il comandante del Presidio M.V.S.N. cent. geom. Antonio Candido; il comandante dei Giovani fascisti e le altre autorità locali. Un gruppo di Giovani fascisti con gagliardetto ed una rappresentanza di Avanguardisti diedero il benvenuto agli ospiti. Il Commissario Prefettizio ringraziò il comandante e tutti i giovani camerati per la visita gradita e per il gentile pensiero degli omaggi floreali, ed offrì a tutti, ufficiali e organizzati, un vermut. — Promise infine, a nome dei Giovani fascisti locali e del loro comandante, che fra non molto i nostri organizzati ricambieranno la visita. Alle ore 12.50 gli ospiti ripartivano in bicicletta con canti fascisti, salutati dalle autorità e dalla popolazione.

Nella Milizia

Il geom. C. M. Antonio Candido, segretario comunale, direttore del Centro premilitare di Travesio e comandante del Presidio M.V.S.N è stato nominato dal 16 settembre u. s. centurione nella Milizia. Vivi rallegramenti.

S. Vito al Tagl.

Il genetliaco del Sovrano

Ieri mattina, per celebrare il genetliaco di S. M. il Re Imperatore, è stata celebrata nel nostro Duomo dall'Arcidiacono mons. cav. Luigi Cozzi, una messa con Te Deum, alla quale intervennero le autorità cittadine, civili e militari, formazioni della Gil e scolaresche, e molto popolo.

Denuncia del vino

Si ricorda agli agricoltori, e comunque ai produttori di vino, l'obbligo della denuncia entro il 20 corr. del vino prodotto nella corrente stagione a termini dell'art. 1 del Decreto Ministeriale 20 settembre 1938.

Le denuncie vanno prodotte all'Ufficio Municipale, secondo le prescrizioni che verranno comunicate ai denunzianti, avvertendo che ai trasgressori saranno applicate le pene di legge.

Mercato settimanale

Con numeroso intervento di pubblico si è svolto ieri il mercato settimanale, al quale sono stati praticati i seguenti prezzi:

Granone bianco da lire 80 a 90 il q.; id. rosso da 80 a 88; fagiuoli di prima da 160 a 200; id. misti da 140 a 160; patate da 38 a 42; fagiuoli freschi da 120 a 140; radicchio da 60 a 70; insalata da 70 a 80; verze e cappucci da 40 a 50; cavolfiori da 90 a 100; melanzane da 70 a 80; spinacci da 70 a 80; peperoni dolci da 70 a 100; id. piccoli da 60 a 70; polli da 6 a 6.50 il kg.; galline da 5.50 a 6; tacchini da 4.50 a 5; conigli da 2.50 a 3.

Maiali da latte al capo da lire 40 a 60; pecore da lire 80 a 100; capre da lire 60 a lire 75.

CASARSA

Il bilancio del Comune

Il Podestà ha con recente provvedimento approvato il bilancio del Comune per l'anno finanziario 1939 già predisposto dalla Segreteria comunale, il quale si chiude a pareggio nelle seguenti complessive risultanze: Entrata L. 435.085.05 — Uscita L. 435.085.35.

Anche per l'esercizio venturo, come per i passati, il maggior aggravio del bilancio è determinato per le spese di assistenza e beneficenza pubblica.

Il nuovo orario dei pubblici esercizi

Con recente Decreto del R. Questore di Udine l'orario invernale, dal 1. novembre al 30 aprile, per i pubblici esercizi del nostro Comune resta così fissato: apertura alle ore 6 per tutti indistintamente gli esercizi: chiusura: alberghi, locande, ristoranti, caffè e bars ore 24.

Bottiglierie, fiaschetterie, osterie e bettole ore 23.

Locali di vendita del vino ricavato dalle proprie terre ore 22.

Esercizi per il solo spaccio di bevande analcooliche ore 24.

Rimesse di automobili e vetture ore 24.

Stallaggi e simili ore 23.

E' vietata la vendita delle bevande alcooliche aventi un contenuto di alcool superiore al 21 per cento di volume nei giorni festivi ed in quelli di elezioni politiche e nei giorni feriali prima delle ore 10 e dopo le ore 22.

I Podestà, l'arma dei Carabinieri Reali, e tutti gli ufficiali ed agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione del decreto di sopra.

Il Cinema al Dopolav. Ferroviario

Oggi 12 corr. (dalle ore 20) e domani 13 corr. (dalle ore 15), avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario in doppio programma, la proiezione continuata di due bellissimi film: «La Jena di Barlow» con Grace Bradley e Lewis Stone, e «Pensaci Giacomino» con Angelo Musco, Elio Steiner e Dria Paola. Precederà il Giornale Luce sonoro.

Infortunio agricolo

Ieri l'agricoltore Giuseppe Fedrigo fu Pietro di 35 anni, lavorando nei propri campi, per un improvviso retrocedere dell'auto - trattrice, riportava una ferita alla mano destra, giudicata guaribile in una settimana circa.

S. DANIELE

Nella Gil

Oggi avranno svolgimento le esercitazioni del sabato fascista per gli organizzati della GIL sul campo sportivo del Littorio.

Con i calciatori a Monfalcone

Domani il nostro undici si recherà a Monfalcone per l'incontro di campionato di prima divisione sul campo del Solvay. Per l'occasione sarà effettuata una gita in autocorriera in partenza da S. Daniele — piazza — alle 11.45. La quota di partecipazione è fissata in L. 15. Le adesioni si accettano entro oggi.

Beneficenza

La famiglia del compianto Domenico Peverini ha fatto pervenire le oblazioni che seguono agli Enti qui sotto elencati: L. 50 all'Ente comunale di assistenza; lire 15 al Giardino d'Infanzia; L. 25 all'Orfanotrofio; L. 25 all'Opera S. Vincenzo de' Paoli.

SPILIMBERGO

Premi di maternità a mezzadre

A cura del locale Ufficio Zona dei Lavoratori agricoli, l'I.N.F.P.S. ha concesso premi di maternità di lire 100 ciascuno, alle seguenti mezzadre: Maria Battistella in Zavagno; Teresa Uliana in Peruch, Maria Cicuto in Piasentin da Spilimbergo; Gelmina Toso in Calligaro, Margherita Pietrella in Tesan da S. Giorgio della Richinvelda; Regina Piasentin in Pittao, Maria Bernava in Pittao da Pinzano al Tagliamento

Ai fascisti

La Segreteria del Fascio di Combattimento invita tutti i fascisti che hanno effettuato il versamento dell'importo tessera anno XVI entro il termine stabilito, a presentarsi all'Ufficio Amministrazione, nelle ore d'ufficio, muniti di fotografia, per provvedere al ritiro della tessera stessa

LATISANA

Pro Casa di Ricovero

Il cav. Giuseppe Gaspardi ha offerto alla Casa di Ricovero 50 litri di vino. La presidenza vivamente ringrazia.

PALAZZOLO

Incidente stradale

Giovedì sera verso le ore 22.30 un'automobile proveniente da Latisana quando stava per imboccare il ponte sullo Stella, andava a cozzare nella parte posteriore di un carro trainato da due asinelli. Il conducente e proprietario della macchina Giuseppe Bergamo con altri due viaggiatori ed il carrettiere uscivano nell'urto incolumi, mentre la macchina ed il carro rimanevano seriamente danneggiati ed un asinello veniva gravemente ferito.

Nella Gil

Ogi avrà luogo nella sala del Circolo Agricolo una colazione offerta — con simpatico e benefico gesto fascista — dall'Ispettore Federale di Zona dott. Michele Gregoratti, in occasione delle sue nozze. A tale pranzo, parteciperanno oltre cento bimbi bisognosi organizzati nella GIL.

* * *

Altre offerte pervenute alla GIL: in memoria della signora Natalia Martinoni Duri: Luigi Gregoratti L. 20; fratelli Reginaldo e Turiddu Duri L. 30.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Il genetliaco del Re Imperatore

Ieri mattina, in una atmosfera di vivo entusiasmo, tutte le forze armate del Presidio, della GIL, autorità, combattenti e mutilati, hanno preso parte alla manifestazione in onore dell'amato Sovrano.

In Duomo è stata celebrata una Messa con solenne Te Deum. La manifestazione si è chiusa con un imponente corteo che si è recato a rendere omaggio al sacrario dei Caduti, dove le truppe del Presidio hanno intonato l'inno a Roma.

Nel Fascio

In seguito alla nomina del dott. Lucchini a Ispettore di Zona, in luogo del cent. Barbacetto, come è stato comunicato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, il Federale ha affidato l'incarico di Segretario Politico del Fascio di Tolmezzo al camerata Otello Candoni.

La sua nomina è stata appresa con vivo compiacimento dalle vecchie Camicie nere, che ebbero nelle loro file il camerata Candoni fin dalla lontana vigilia, e dalla popolazione tutta, che stima in lui il fascista di fede intemerata — squadrista della Marcia su Roma — e il gerarca capace Egli, infatti, ha già ricoperto per alcuni anni la carica di Segretario Politico, lavorando in silenzio e fattivamente, da buon carnico.

Al camerata Candoni il nostro saluto augurale.

Mortale disgrazia

Precipita in un burrone e si sfracella

Una mortale sciagura si è verificata ieri mattina fra le maestranze dell'impresa Nigris a Monte Croce Carnico. L'operaio Bruno Martinis fu Michele di 18 anni da Ampezzo era intento a preparare una mina sul ciglio di un burrone. Improvvisamente il disgraziato fu visto dai compagni di lavoro scomparire.

Dato l'allarme il Martinis veniva trovato cadavere in fondo al burrone profondo una ottantina di metri, orribilmente maciullato.

L'Istituto Fascista Infortuni con la consueta sollecitudine, ha già provveduto a corrispondere l'assegno speciale di lire 1000 alla madre dell'infortunato e alla liquidazione della pensione alla madre stessa.

Un arresto

I carabinieri hanno proceduto all'arresto del venditore ambulante Giusto Tessari fu Gio. Batta di 27 anni di Socchieve. Il Tessari è imputato di aver costretto una ragazza quindicenne di Medils a subire atti di violenza.

ARTA

Gli Scarponi di Zuglio

Anche quest'anno come di consueto la frazione di Zuglio ha solennizzato degnamente la festa della Vittoria. Dopo la cerimonia tutti gli Scarponi, con alla testa il capo Gruppo Luigi Molinari, bene inquadrati (circa una sessantina) sono venuti in Arta, ad assistere pure alla festa locale ed a mezzogiorno hanno fatto ritorno al proprio paese, fra i canti popolari.

Nel pomeriggio gli Alpini con un autocarro e con biciclette ed altri mezzi si sono portati a Cavazzo Carnico, accolti festosamente dal commilitoni.

In serata hanno raggiunto le loro sedi, facendo ritorno fra l'entusiasmo generale dopo una giornata felicemente trascorsa.

Domenica il Gruppo stesso si è portato a Fielis, ove pure si è svolta analoga cerimonia in suffragio ai Caduti. Dopo la messa, celebrata da don Paolo Min, il corteo si è portato al monumento ai Caduti e la breve cerimonia è terminata con appropriato discorso dal capo Gruppo Alpini in congedo rag. Giarle.

Tutta la comitiva si è radunata all'Albergo al Cervo ove fu consumato un rancio speciale.

AMPEZZO

Ladri... onesti

L'abitazione di Giovanni Fachin di Giacomo di 26 anni, situata in Cima Corso, a quattro chilometri da quell'abitato è stata visitata dai... topi, i quali mentre il padrone dormiva, penetravano nella sua cantina fornita di un centinaio di forme di formaggio, si accontentavano di asportarne soltanto tre. Più onesti di così.

VILLA SANTINA

Elargizioni

Per onorare la memoria del defunto rag. Umberto Masieri la moglie signora Masieri Veritti Maria e figli hanno versato: L. 500 all'E. C. A.; L. 250 alla G.I.L. per Colonia Elioterapica XVII; L. 250 all'Asilo Infantile Orfanotrofio di Villa Santina.

Gli Enti beneficati sentitamente ringraziano.

DOGNA

La sagra di S. Leonardo

Si è svolta in questo capoluogo, la sagra di S. Leonardo Abate, patrono della Parrocchia. Alle ore 10.30, nella Chiesa parrocchiale, venne celebrata una Messa solenne cantata; officiante il rev. dott. Boria, Pievano di Pontebba, accompagnata dal suono dell'armonium da parte del Parroco don Fasiolo e dal canto delle giovani del Circolo Cattolico.

Il Rev. don Boria, con chiare e significative parole, ha rievocato ai moltissimi fedeli intervenuti da tutte le località del Comune, l'opera di assistenza spirituale, morale e materiale svolta dal Santo in favore dei carcerati. Le toccanti parole del sacerdote sono state ascoltate con molta attenzione dai fedeli.

Nella festività al centro del capoluogo si è svolto un mercato ambulante di merci varie casalinghe e di indumenti personali, animato da visite e compere.

PONTEBBA

Onorificenza

Il camerata Diego Schiavi, Podestà del Comune e componente il Direttorio della Federazione Friulana dei Fasci di Combattimento, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia per benemerenze fasciste. Il decreto reale di nomina reca la data del 28 ottobre XVI.

Al camerata cav. Schiavi, che da anni profonde la sua attività a favore della cosa pubblica e nelle organizzazioni del Partito, i più vivi rallegramenti.

Cividale

Per l'Istituto di cultura fascista

Come s'è visto il nostro Istituto di Cultura ha ripreso anche quest'anno la sua attività, con la interessante dissertazione del prof. G. Mor sugli scavi di Giulio Carnico. Già il nostro Istituto si è onorato di ospitare illustri oratori, quali Ettore Cozzani, Battista Pellegrini, comm. Zanette e molti altri.

E' necessario provvedere anche quest'anno i fondi per il funzionamento; a questo proposito diamo i nomi dei soci ed aderenti che hanno voluto essere i primi a versare le loro quote: dr. Max Chittaro, segretario del Fascio; avv. cav. uff. Giuseppe Sandrini, Podestà del Comune; dott. cav. Giuseppe Succi, R. Pretore; cav. uff. Antonio Rieppi, R. direttore didattico, fiduciario dell'Istituto; prof. Aristodemo Argenton, maestra Amalia Vanon Diplotti; maestra Ines Toniutti Adami; ing. Stefano Barbera, direttore R. Scuola Tecnica Industriale; sig. Federico Battaglia; Leonardo Bellina; Pio Bocciolini; avv. cav. Giovanni Brosadola; ing. Giovanni Carbonaro; Luigi Carbonaro; maestra Ernesta Caucig; maestra Anita Cirant; prof Enrico Culetto; prof. Paolino Della Torre; cav. ing. Romualdo Della Torre; Lodovico Del Negro; Elena Guion Domenis; geometra cav. Antonio Domenis; maestra Edda Dominissini; Giovanni Faleschini; dott. Ezio Levrini; dott. Mattia Minisini; geom. Giuseppe Monai; Giovanni Moschioni; avv. Giuseppe Peizzo; maestra Eugenia Pittioni Tropina; rag. Aldo Rebesco; Basilio Scaunich; Lucio Scaunich; Argeo Stagni; ing. Alberto Strati; maestra Italia Narduzzi Venuti; dott. Giuseppe Tomaselli; maestra Giuseppina Tomasettig; Ottavio Valerio; ing. cav. uff. cent. Nelusco Zorzi; Camillo Cefis; Jela Battocletti; Dante Fragiacomo; Amelia Zuliani, Segretaria del Fascio Femminile; prof. Angelo de Benvenuti; prof. Carlo Mutinelli; ing. Vittorio Moro; maestra Taddea Miani.

A tutte queste egregie persone ed alle altre che domanderanno l'iscrizione sarà rilasciata dalla Presidenza Centrale di Roma, la tessera dell'anno XVII.

Nel Fascio femminile

La riunione che doveva aver luogo oggi, nel pomeriggio, presso la sede del Fascio Femminile, comunicata ieri, per cause impreviste viene rimandata a data da destinarsi.

La Segreteria Amministrativa del Fascio Femminile sollecita le inscritte che ancora non lo avessero fatto, a mettersi in regola coi pagamenti arretrati dell'anno XVI, e invita le altre a versare il contributo per la tessera dell'anno XVII.

Nella Milizia

Il cent. Ubaldo Pallini è stato nominato Vice Comandante del locale Presidio della Milizia in sostituzione del C. M. cav. Antonio Bulfoni passato alla 63. Legione e promosso Centurione.

Milizia Dicat

I militi appartenenti al Distaccamento di Cividale sono comandati di presentarsi domani 13 corrente alle ore 9, per comunicazioni.

Adunata premilitari

Oggi, 12 corrente, alle ore 14, sarà tenuta la lezione del corso premilitare ordinario e specializzato. Pertanto tutti i giovani delle classi 1918, 1919 e 1920, dovranno trovarsi al Campo Sportivo per assistere alla lezione stessa.

Farmacia di turno

Da domani, domenica, e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Giuseppe Tomaselli, sita in Corso Vittorio Emanuele.

CODROIPO

Festa di reduci a Zompicchia

Anche gli ex combattenti di Zompicchia vollero festeggiare, con un cameratesco rancio, il ventennale della Vittoria. I reduci del Carso, delle Alpi, del Piave, uniti ai reduci dell'A.O.I., agli ex legionari di Spagna, con il Parroco, il Cappellano locale, una ex crocerossina decorata, e il capo settore, ricordando episodi e ricordi, confrontando l'ieri con l'oggi, brindarono al Re Imperatore, al Duce, plaudendo a discorsi, a brindisi per l'avvenire della piccola e della grande Patria.

La cantoria locale diede saggio della sua valentia con canti patriottici. Negli intermezzi, s'innalzavano i canti della trincea, come legando fascisticamente cuori e sentimenti.

Ai militi della Dicat

I militi della «Dicat» devono trovarsi domani 13 corrente alle ore 10 precise presso la sede del Comando (ex Casermetta) in borghese. Gli assenti si presenteranno al comandante nei giorni di lunedì e martedì successivi dalle ore 8 alle 9.

Cervignano

Per il genetliaco del Sovrano

Ieri mattina, per solennizzare il genetliaco di S. M. il Re Imperatore, si è svolta alle ore 10.30 nella Caserma M. Pasubio in viale della III. Armata una significativa cerimonia militare, alla quale hanno partecipato tutte le autorità civili, politiche ed ecclesiastiche del luogo. La truppa era al comando del maggiore cav. Quaroni, comandante il Presidio Militare di Cervignano. Durante la cerimonia sono stati cantati dalla truppa gli inni patriottici e quindi è stata consegnata la onorificenza di guerra alla sorella del caduto in Spagna Gualtiero Nezval, signora Ester Nezval in Mucchiut.

Dopodì che le autorità hanno assistito al rancio speciale della truppa.

Macellazione suini

Il Comune di Cervignano comunica che il veterinario consorziale effettuerà la visita sanitaria dei suini macellati da parte dei privati, anzichè a domicilio in luoghi di concentramento, nei giorni ed ore di cui in appresso:

Cervignano, Muscoli e Strassoldo — ogni mattina (meno i giorni festivi) alle ore 8.30 presso la sede del veterinario in via Aquileia; Scodovacca, Capodisopra e Mortesine, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì all'esercizio del sig. Duca (Al Campanile) in Scodovacca alle ore 9.30; Villa Vicentina, 9 Borgo Pacco e Sandrigo, il lunedì, mercoledì e venerdì all'esercizio del sig. Vittor (Al telefono) in Villa Vicentina alle ore 10: Ruda, Cortona e S. Nicolò lunedì, mercoledì e venerdì all'esercizio del sig. Cossar in Ruda alle ore 10.30; Perteole, Saciletto ed Alture, lunedì, mercoledì e venerdì all'esercizio del sig. Ottavio Verzegnassi in Perteole alle ore 11.

A carico dei trasgressori saranno applicate le penalità, previste dalle disposizioni in vigore.

GEMONA

Uccellatori di frodo

Dalla Milizia Nazionale Forestale sono stati denunciati tali Sergio Pascolo di Giovanni, Angelo Lepre di Pietro da Gemona e Alfredo Micolo di Giacomo da Montenars di Artegna, i quali furono sorpresi, individualmente ed in luoghi differenti, ad esercitare l'uccellagione, senza la prescritta licenza.

Contravvenzioni stradali

Dalla Milizia Nazionale della Strada sono stati denunciati al R. Pretore di Gemona: Elio Di Doi di Virginio di 19 anni, da Avasinis perchè circolava su bicicletta sprovvista del fanale anteriore a luce bianca e fanalino posteriore a luce rossa. Per lo stesso motivo sono stati denunciati pure Vittorio Venturini di Giuseppe di 19 anni da Gemona, Pietro Foi di Pietro di 26 anni da Gemona e Domenico Di Toma fu Giacomo di 52 anni da Osoppo il quale era sprovvisto solo del fanalino posteriore.

BUIA

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della compianta Eleonora Pontelli in Nicoloso sono state versate cospicue somme agli Enti locali. L famiglia dell'Estinta lire 100 pro facciata del Duomo, lire 100 alle Gil, lire 100 all'Asilo, lire 100 all'Asilo di Maiano, lire 100 pro culle povere di Maiano; Emma e Clemente Zancani lire 50 pro Duomo, lire 50 all'Asilo, lire 50 all'E.C.A.; Rachele Furchir Nicoloso lire 100 pro Duomo, lire 50 all'Asilo; Filomena Piemonte Nicoloso lire 50 al Duomo, lire 50 all'Asilo; sorelle Pontelli lire 1.. ad una famiglia povera: Gisella e Rita Pontelli, Ottavia Boreatti, Elisa Pontelli, sig. Benedetti lire 25 cadauna a una famiglia povera.

Durante i funerali per le stesse istituzioni sono state raccolte le seguenti offerte: Antonio Furchir lire 50; Santina Marsilli, Zancani Giuseppe, Carmela Zancani Curcio lire 25 cadauno; Ditta Nazzi Ambrosio e ... Udine, lire 20.

Notizie dell'ultima ora

La reazione germanica alla provocazione giudaica

«La lotta contro gli ebrei andrà fino al loro sterminio completo»

BERLINO, 11.

Il Ministro della propaganda del Reich dott. Goebbels ha ricevuto nel pomeriggio i rappresentanti della stampa estera ai quali ha fatto alcune dichiarazioni in merito alla azione antisemita negli ultimi giorni. Il Ministro ha dichiarato che nazionalsocialismo e antisemitismo sono tutt'uno ed ha sottolineato che la questione ebraica verrà regolata prossimamente in via legale. Nelle sue decisioni, il Governo si lascierà unicamente guidare dal sentimento popolare, tenendo presente che tra il popolo tedesco e gli ebrei esiste un abisso incolmabile. Il Ministro ha accennato poi che il Governo del Reich non vuole fare del problema giudaico una questione internazionale, ma ha rilevato che il problema stesso dovrà, per forza di cose, venire regolato nel quadro internazionale.

Parla Goebbels

Il dott. Goebbels ha protestato contro le insinuazioni della stampa estera secondo cui le recenti manifestazioni antisemite sarebbero state organizzate. «Se così fosse — ha detto — esse avrebbero assunto ben altro carattere ed avuto ben altro risultato». Il Ministro ha ribadito, a questo punto, il proposito del Governo che la questione ebraica verrà risolta non con la violenza, ma per via legale. «Tuttavia — ha osservato — debbo aggiungere che il nostro atteggiamento dipenderà in larga misura dallo atteggiamento degli ebrei dell'estero. Il miglior consiglio che io posso dare a questi ultimi, nell'interesse dei loro correligionari, è di essere riservati, molto riservati».

Ha infine recisamente smentito la notizia di saccheggi avvenuti nel corso dell'azione di rappresaglia ed ha rilevato che l'intervento della polizia, in vista del grande numero di incidenti e degli scarsi effettivi della polizia berlinese, ha avuto necessariamente una efficacia limitata. Concludendo, il Ministro ha energicamente protestato contro le informazioni recate in materia dalla stampa americana. «Alcuni giornali americani — egli ha detto — hanno fatto paralleli tra gli avvenimenti di questi giorni e le imprese dei gangsters, dicendo che le manifestazioni antisemite tedesche ricordavano il medioevo: difatti metodi giornalistici — ha concluso il ministro — si rivolgono in definitiva contro i loro ispiratori giudei».

Si apprende dalla provincia che in diverse città è stato fatto divieto agli ebrei di uscire di casa dalle ore 20 alle 6 del mattino.

Imponente manifestazione

Questa sera si è avuto a Monaco una grande manifestazione antisemita. Al raduno principale all'arena del circo Krone ha parlato il Gauleiter bavarese ministro Wagner davanti a circa 50 mila persone. Il discorso è stato trasmesso a mezzo di alto parlanti in venti grandi birrerie che erano talmente gremite di popolo che cordoni di polizia hanno dovuto sbarrare gli accessi per il grande affollamento. Fra le 50 mila persone che vi hanno partecipato la eccitazione era marcatissima.

Il discorso del Gauleiter bavarese è stato quasi completamente interrotto da vive invettive contro gli ebrei ed anche contro il clero politicante. Con le più vive ed incessanti acclamazioni sono state accolte le dichiarazioni del Ministro Wagner che il popolo tedesco vuol farla ormai finita una volta per sempre con gli ebrei. I giudei arrestati in gran numero saranno tenuti come ostaggio della internazionale ebraica che su una volta sarà responsabile di ogni campagna di odio antitedesco nel mondo. L'oratore ha dichiarato poi che a Monaco saranno confiscate tutte le aziende, tutti i negozi e gli studi di avvocati e gabinetti medici di ebrei. Ai giudei verranno confiscati tutti gli oggetti d'arte che possiedono. «La lotta contro gli ebrei — ha concluso il Ministro — andrà fino al loro sterminio completo».

Gli arresti di ebrei e le altre misure nei loro confronti sono continuati anche durante tutta la giornata odierna. Finora sono stati arrestati a Monaco circa 1000 ebrei e trasportati nei campi di concentramento. Sono state eseguite anche numerose confische di patrimoni ebraici. Appare confermata la voce di gravi fermenti di ebrei verificatisi specie in casi di resistenza.

Si può dire che ormai in tutto il Reich non esiste più una sinagoga che non sia stata preda delle fiamme. A Berlino pressochè tutti i negozi degli ebrei sono stati distrutti: dai grandi magazzini alle botteguccie, dai negozi degli orefici famosi ai banchetti dei piccoli tabaccai. La tempesta popolare ha potuto essere calmata soltanto dall'intimazione dell'autorità, la quale ha dichiarato che la risposta definitiva all'attentato di Parigi sarà data per via legislativa. In attesa di questi provvedimenti è tornato l'ordine.

La stampa nazionalsocialista odierna fa ampiamente cenno alle manifestazioni svoltesi in Francia, in Inghilterra e in America per il ventennale dell'armistizio. Assistiamo in proposito ad un interessante fenomeno. Mentre negli anni scorsi questa data recava seco amari ricordi, quest'anno essa è stata accolta serenamente, nella coscienza di una grandezza rinnovata e resa maggiore da una forza che supera i rancori, da una posizione di grande Potenza che non aspira a inutili rivincite.

Anzi, proprio in questi giorni appaiono più insistenti le voci che da Berlino invitano l'Europa a guardare a definitiva conciliazione.

«La Germania, tornata potente e grande — scrive la *Berliner Zeitung* — può oggi serenamente dire che dopo vent'anni è giunto infine il momento di fare veramente una opera di pace».

E' particolarmente alla Francia che queste parole sono dirette. Infatti questi osservatori notano che non si potranno iniziare trattative concrete con Parigi fino a quando non si precisi in un senso durevole l'evoluzione interna della Francia. Se la rottura di Daladier coi comunisti è salutata come un indice favorevole, l'atteggiamento futuro di Leon Blum e del suo gruppo rimane incerto e potrebbe pesare gravemente sulla realizzazione delle speranze di conciliazione generale che stanno in fondo al cuore di tutti i popoli del continente. Per il momento la Germania resta in attesa, serenamente, garantita come è dalla sua forza e dalla intima collaborazione con Roma.

Vi segnaliamo infine il profondo cordoglio di tutto il Reich per la morte di Kemal Ataturk. La stampa rende omaggio alla personalità e all'opera del Ghazi e rammenta le parole del Fuehrer che ebbe un giorno a dire come l'esempio della lotta di Kemal per la liberazione della sua patria avesse dato al futuro Cancelliere negli oscuri anni del dopo guerra, una grande fiducia nella propria battaglia. «Kemal Ataturk — scrive il *Berliner Tageblatt* — ha dato al mondo la prova che nessuna disfatta per quanto grave può impedire ad un popolo sano di risollevarsi e di riprendere il cammino.

Omaggio fascista alla salma di Vom Rath

PARIGI, 11

Nel pomeriggio l'incaricato d'affari d'Italia, accompagnato dai suoi collaboratori, dagli addetti militari e dall'ispettore dei Fasci, si è recato all'Ambasciata di Germania per rendere omaggio alla salma del diplomatico tedesco Von Rath. L'incaricato d'affari d'Italia è stato ricevuto personalmente dall'ambasciatore tedesco Von Welczeck e da una rappresentanza del Partito nazional-socialista tedesco in uniforme che ha reso gli onori. Ammesso nella cappella ardente, dopo aver deposto una corona di S. E. Ciano ed una del personale dell'Ambasciata d'Italia a Parigi, l'incaricato d'affari comm. Prunas ha compiuto il rito dell'appello fascista a cui hanno risposto «Presente» tutti gli italiani intervenuti alla mesta ed austera cerimonia.

I FILMI americani non verranno in Italia

LA NOSTRA INDUSTRIA COPRIRA' IL FABBISOGNO

ROMA, 11.

La Metro Goldwin Mayer, la Fox, la Paramount e la Warner Bros, le quattro più grandi case cinematografiche americane, dette «i grandi quattro», hanno deliberato di chiudere il mese prossimo le loro agenzie in Italia e di non dare più in affitto le loro pellicole agli italiani, in risposta al decreto italiano di creare il monopolio di Stato per lo acquisto e la distribuzione dei film. Questa decisione non poteva e per nulla mutare le decisioni del Governo fascista di regolare l'industria della pellicola come regola ogni altra industria, secondo le necessità della politica autarchica. Se i «quattro grandi» non vorranno rinunciare ai loro guadagni, il monopolio li escluderà dal mercato cinematografico italiano.

Il provvedimento annunciato dal Governo italiano aveva anzitutto uno scopo valutario, ciò di far corrispondere l'uscita d'oro dall'Italia per lo acquisto di film esteri dalla contropartita delle necessarie disponibilità monetarie, consentendo di limitare le importazioni a quei film esteri che hanno uno speciale valore intrinseco e nello stesso tempo miravano ad imporre al mercato del film in Italia quella disciplina e quella moralizzazione che il Fascismo fa imperare in tutti gli altri settori.

L'America non mandava sul mercato italiano soltanto buoni e meritevoli film, ma con essi imponeva la accettazione di tutta un'abbondante produzione, spesso mediocre, più volte brutta e meno che dozzinale, basata su criteri che non avevano nulla a che fare con l'arte, e imponeva al nostro pubblico rappresentazioni di vita e di morale falsa, di passioni lontane dallo spirito del nostro popolo fascista, e anche taluni dei più grandi film, sotto il velo dell'arte, facevano filtrare concezioni che erano in contrasto con la nostra morale rivelandosi infatti quali sono: strumenti di propaganda che in Italia non hanno più diritto di cittadinanza.

Gli italiani non hanno proprio nulla da imparare dai cineasti della cinematografia americana, non trovano la personificazione del proprio ideale umano nelle interpretazioni delle stelle di prima grandezza di quell'artificioso firmamento. La decisione dei «grandi quattro» permette dunque di risolvere in modo radicale i due problemi: quello delle valute e quello della difesa del nostro spirito latino.

Il cinematografo rispecchia la vita del popolo. Per lunghi anni gli schermi di tutto il mondo ci presentarono quale importanza aveva nella vita americana la figura del «gangster». I film americani facevano conoscere la differenza tra quel reale e il nostro. Ma l'ideale che la civiltà fascista crea nei film è ben diverso: è il soldato, il pilota Luciano Serra, il legionario romano di Scipione, l'uomo della terra, il lavoratore della bonifica e delle strade, la grande opera di redenzione umana che il Fascismo fa compiere alla Patria e al mondo.

L'industria cinematografica italiana, rinata per volere del Fascismo, che ha impiantato in poco tempo gli studi cinematografici più grandi e meglio attrezzati del mondo, che già ha prodotto film giudicati non secondi ad alcun altro straniero, che trova nel costume, nella storia, nella vita, nel genio trimillenario della nostra gente fonti inesauribili, potrà accelerare il suo ritmo e portare in breve la nostra produzione a coprire il fabbisogno del mercato interno, al quale del resto arriveranno ancora le migliori produzioni degli altri Paesi.

Il Governatore di Malta ha annunciato che la nuova costituzione di Malta sarà promulgata fra poco.

800 artisti e professionisti atesini a Roma

ROMA, 11.

Provenienti da Bolzano sono giunti stamane 800 artisti altoatesini partecipanti ad una gita organizzata dalla Confederazione professionisti e artisti. I gitanti sono accompagnati dal prefetto e dal federale di Bolzano e sono stati ricevuti alla stazione Termini dal presidente della Confederazione fascista professionisti e artisti gr. uff Pavolini, dal segretario generale dr. Cornelio di Marzio e da funzionari della Confederazione stessa. Gli ospiti nella mattinata hanno assistito alla cerimonia militare in piazza Venezia e hanno partecipato alla grande dimostrazione resa al Duce. Nel pomeriggio si sono recati a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a palazzo Littorio, dove, ricevuti dal Segretario del Partito, deponevano una corona di alloro. Questa gita è la realizzazione di un voto espresso dalle categorie sindacali nel corso di un rapporto tenuto lo scorso agosto dal ministro Alfieri, ai professionisti ed artisti altoatesini.

Per la gratificazione anche ai disoccupati

ROMA, 11.

Il «Lavoro Poligrafico», organo della Federazione dei lavoratori della Carta e Stampa, in un interessante commento agli accordi intervenuti per volontà del Duce tra le due Confederazioni della industria per la corresponsione di una settimana di gratifica agli operai nella ricorrenza delle feste natalizie, esprime il voto che da parte dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale venga allo studio la possibilità di corrispondere almeno una doppia settimana di indennità ai lavoratori che si trovino disoccupati e che finora usufruiscono anche in queste giornate festive della normale indennità di disoccupazione.

Anche per i lavoratori forzatamente inoperosi più che il denaro vale il significato altamente e squisitamente morale dell'aiuto stesso, ed è questo sopratutto che conta e che può essere motivo di conforto per chi, fiducioso e sereno, attende il superamento di ogni contingente difficoltà nella sua vita di lavoro.

Il quadrivio di Venta los Camposinos espugnato dai nazionali

SALAMANCA, 11.

Il gran quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« *Nel settore dell'Ebro le nostre truppe, malgrado il cattivo tempo, hanno continuato ad avanzare vittoriosamente e si sono impadronite dell'importante nucleo di resistenza organizzato dal nemico al quadrivio di Venta de los Camposinos. Parecchie di queste posizioni sono state accerchiate e le guarnigioni sono state fatte prigioniere. Le nostre truppe hanno attraversato al chilometro uno la strada da Camposines a Fatarella e hanno occupato varie colline a nord di questa strada. Inoltre, ad oriente della strada da Camposines ad Ascò, sono stati conquistati l'eremo di San Bartolomeo e le alture che dominano la strada. Questa è stata occupata dalle nostre truppe dal km. 5 al km. 8. La sconfitta del nemico è grave, sono stati raccolti numerosi cadaveri di rossi e catturati più di 900 prigionieri, 10 mitragliatrici, 6 fucili mitragliatori e molte munizioni.*

« *Nel settore del levante il nemico ha ripetuto i suoi attacchi, ma è stato respinto con gravi perdite ed ha abbandonato davanti alle nostre linee più di 600 morti e 177 prigionieri. Un carro di assalto nemico è stato distrutto.*

« *Nel settore del Segre i rossi hanno nuovamente attaccato la notte scorsa Seron e le posizioni vicine Il nemico è stato sempre energicamente respinto, le nostre truppe hanno fatto 200 prigionieri.*

« *Attività della aviazione. — Le nostre batterie antiaeree hanno colpito e probabilmente abbattuto due apparecchi Curtiss ed il fuoco della fucileria ha abbattuto un altro apparecchio da caccia. Inoltre i nostri aeroplani hanno efficacemente bombardato i moli del porto di Valenza ove sono stati provocati danni al materiale bellico che vi si trova accumulato* ».

Manifestazioni dell' opposizione inglese

LONDRA, 11.

L'attenzione della stampa inglese è sempre orientata verso la questione del riarmo, che interessa in sommo grado l'opinione pubblica. Stamane i giornali si occupano delle dichiarazioni fatte ieri ai Comuni dal ministro dell'Aria, Sir Kingsley Wood, durante la discussione dello indirizzo di risposta al discorso della Corona. e si compiacciono del nuovo impulso dato alle costruzioni aeronautiche

Il «Daily Telegraph» è del parere che il vasto riarmo aereo annunciato dal ministro sembra sia basato su ragioni politiche piuttosto che su ragioni strategiche. Nel suo articolo di fondo, lo stesso giornale rileva che un nuovo spirito sembra regnare al Ministero dell'Aria.

Il «New Chronicle» accoglie con soddisfazione l'annuncio secondo il quale 3500 stabilimenti sono attualmente impegnati nelle costruzioni aeronautiche britanniche. Il giornale deplora tuttavia che il Ministero della Difesa Nazionale non sia stato formato.

Secondo il «Daily Mail», il programma di Sir Kingsley Vood non potrà essere realizzato prima del 1941.

Molti commenti solleva anche ciò che, nella stessa seduta, Eden ha detto di Mussolini e di Hitler, della straordinaria posizione da essi assunta di fronte ai loro popoli, che li riconoscono come restauratori del benessere interno delle due Nazioni, e come in Inghilterra sia necessario imitare la procedura delle Potenze totalitarie, facendo appello alla concordia di tutti i partiti.

Parecchi giornali si domandano stamane se alle volte l'ex-ministro degli Esteri non abbia intenzione di fondare un quarto partito politico. Il «Daily Herald», per esempio, ritiene che con le sue dichiarazioni Eden pensi di assumere la presidenza di un simile partito, oppure la direzione di un'opposizione di centro. Si fa anche strada la voce che Chamberlain intenda consolidare la sua posizione, attraverso nuove elezioni che avrebbero luogo in febbraio. Si nota infatti un certo movimento preelettorale in tutti i partiti.

Il signor Lloyd George, in un discorso trasmesso questa sera da Londra per radio agli Stati Uniti, ha affermato che per ristabilire una pace giusta e durevole l'unico mezzo sarebbe la convocazione di una assemblea mondiale il cui scopo consisterebbe nel discutere la procedura da seguire per il consolidamento della pace, facendo astrazione dai conflitti ideologici.

Delcroix visita i reduci dalla Spagna feriti e mutilati

ROMA, 11.

Stamane l'on. Delcroix, presidente dell'Associazione nazionale dei mutilati, ha visitato all'Ospedale militare del Celio, i feriti e i mutilati tornati recentemente dalla Spagna. L'on. Delcroix si è intrattenuto affettuosamente con tutti i reduci, avendo per essi parole di compiacimento ed elogio. I valorosi reduci della Spagna hanno accolto con particolare gratitudine la visita cameratesca del presidente dell'Associazione mutilati.

Carichi dei rossi inseguiti dai nazionali

STOCCOLMA, 11

Il vapore spagnolo «Sil», carico di viveri, proveniente da Leningrado, ha approdato a Stoccolma perchè inseguito dall'incrociatore ausiliario spagnolo «Nadir», pattugliante il mare del nord. Recentemente il «Nadir» aveva cannoneggiato e affondato in prossimità delle coste inglesi un altro vapore da carico diretto a Barcellona.

Le acque minerali alla mostra autarchica

ROMA, 11

Tra i padiglioni che si vanno completando alla mostra autarchica del minerale italiano, figura quello delle acque minerali, nel quale saranno poste in evidenza le nostre sorgenti idrotermali. Desterà particolare interesse la mostra dell'autarchia curativa. I visitatori potranno rendersi perfettamente conto che gli studi e le esperienze della medicina, cui hanno seguito le ricerche e lo sfruttamento delle risorse idrotermali italiane, sono riusciti a dimostrare che è assolutamente superfluo oggi cercare rimedi nelle sorgenti straniere per qualsiasi malattia curabile con acque minerali.

Fenomeni sismici in conseguenza delle macchie solari

Fortissime scosse di terremoto segnalate in Europa e nell'America del Sud Pertubazioni fisiologiche e patologiche

FAENZA, 11

Questa notte, per la durata di quattro ore, tutti gli strumenti dell'Osservatorio Bendandi hanno avuto importanti registrazioni di terremoto di carattere catastrofico, avvenuto a diecimila chilometri dall'Italia. La segnalazione ha indicato ampiezze che raggiungono un metro tanto che le pennine sono state divelte e gli apparecchi danneggiati.

Il pauroso fenomeno che riveste carattere mondiale fa parte del gigantesco risveglio di attività geodinamica strettamente collegata alla odierna recrudescenza di attività del sole già segnalata a suo tempo.

In questi giorni infatti è ricomparso sul sole (ed è ben visibile ad occhio nudo osservando l'astro mediante un semplice vetro affumicato) quel grandioso gruppo di macchie solari che fino dal suo primo apparire nello scorso ottobre determinò tante e svariate perturbazioni cosmiche, fisiologiche e patologiche. Le statistiche degli ultimi tempi segnalano infatti in correlazione un impressionante aumento di morti improvvise e altri morbi.

Anche all'estero, importanti registrazioni di terremoti lontani sono state segnalate.

A Stoccarda forti scosse sismiche sono state registrate dai locali sismografi e dall'Osservatorio di Ravensburg e Messtetten.

A Stoccarda la prima scossa è stata registrata alle ore 21,30'29"; la seconda alle 21,40'17".

L'epicentro del terremoto è calcolato a una distanza approssimativa di 850 km., e probabilmente nelle regioni sud occidentali del Mare di Behring.

A Londra gli Osservatori dell'Inghilterra e dell'Irlanda hanno registrato la notte scorsa il più violento terremoto dell'ultimo ventennio. Il movimento tellurico risulta iniziato alle 20,30 ed a mezzanotte durava ancora.

Si calcola che l'epicentro fosse a circa 3700 miglia di distanza verso est, cioè nell'India settentrionale. I sismografi di Dublino hanno registrato oscillazioni ampissime per oltre due ore e gli aghi sono usciti fuori dalla striscia graduata degli apparecchi registratori.

A Jena una violenta scossa sismica è stata registrata dai locali sismografi ieri sera alle 21,30'20". Secondo i calcoli approssimativi, l'epicentro dovrebbe trovarsi nella Cina del nord ove si presume che danni considerevoli siano stati prodotti.

A Buenos Aires, i sismografi dell'Osservatorio geodinamico di Villa Ortaza hanno registrato un terremoto della durata di circa due ore. L'epicentro risulta a circa dieci mila chilometri di distanza.

I duchi di Gloucester sbarcati a Marsiglia

MARSIGLIA, 11

Il duca e la duchessa di Gloucester, provenienti dall'Egitto, sono giunti stamane in porto a bordo del «Roy of India».

Alle ore 9.30 gli ospiti hanno proseguito in aeroplano privato per Londra.

Sacerdoti confessa che il milione era suo

ROMA, 11.

I prevenuti del clamoroso tentativo di esportazione clandestina di oltre un milione di lire italiane facenti parte della banda Sacerdoti e compagni, che sono tutti ancora in istato di arresto, ad eccezione della pseudo contessa Giovanna Orta e del giudeo Benvenuto Zabban, i quali si trovano a Parigi, hanno presentato nel termine di 15 giorni loro concesso dalla commissione speciale istituita presso il Ministero scambi e valute, le loro allegazioni e deduzioni defensionali, sia personalmente che a mezzo dei loro legali e tutti. compresa la pseudo co. Giovanna Orta, hanno chiesto di essere ascoltati personalmente dalla commissione, ciò che pare sarà fatto. A quanto si apprende il Sacerdoti ammette finalmente di essere proprietario del milione sequestrato alla Godio, ma crede di difendersi dalla imputazione di esportazione clandestina riversando la responsabilità sulla Giovanna Orta, che il giudeo qualifica con improntitudine «mia consigliera e mia guida in tutta la mia vita, anche nelle imprese finanziarie». Secondo l'ebreo il tentativo di esportazione fu organizzato a sua insaputa, e nulla ne sapeva, egli sostiene, il rag. La Cava, suo procuratore, il quale avrebbe consegnato il denaro in buona fede. Su tutto ciò giudicherà la commissione.

La proprietà immobiliare e le leggi razziali

ROMA, 11.

Tra i provvedimenti presi dal Consiglio dei Ministri per la difesa della razza italiana, merita particolare considerazione il divieto stabilito per i cittadini italiani di razza ebraica di possedere terreni e case i quali abbiano rispettivamente un estimo superiore alle lire 5000 o un imponibile superiore alle lire 20.000. Le due cifre si riferiscono al reddito tassabile. Per quanto riguarda la proprietà terriera è da tener presente che la valutazione del reddito tassabile in lire 5000 si riferisce ai terreni il cui reddito è stato già accertato a cura dei competenti uffici distrettuali delle imposte. Per i terreni esenti da imposta il reddito stesso potrà essere all'uopo accertato secondo le norme contenute nel R. D. L. 5 ottobre 1936, emanato in occasione della tassazione straordinaria della proprietà fondiaria.

Quanto alla cifra dell'imponibile dei fabbricati urbani fissata dal Consiglio dei Ministri, è stato già messo in rilievo che l'imponibile, ai fini della imposta dei fabbricati, rappresenta i due terzi del reddito lordo. Pertanto la cifra limite di lire 20 mila consentita agli ebrei, permetterà a questi il possesso di fabbricati che abbiano un reddito fino a lire 30 mila. Anche per i fabbricati esenti da tassazione fanno testo le norme del R.D.L. 5 ottobre 1936 sopracitato. Comunque, sia per l'una che per l'altra valutazione, si attendono precise norme di attuazione dal competente Ministero, le quali consentiranno una discriminazione unitaria e una attuazione obbiettiva in tutte le provincie dei due importanti provvedimenti.

Sette ragazze sono scomparse da un collegio

NEW YORK, 11.

Non è ancora sopito il chiasso per i ludi cartacei in tutti gli Stati della Repubblica stellata, chè di nuovo le città e le campagne vengono messe a rumore da una notizia che colpisce in pieno, oltrechè i sentimenti, la fantasia delle popolazioni: dal *Withe-College* di Boston, uno dei più reputati e più noti istituti nordamericani di educazione, sono scomparse sette signorine, appartenenti a famiglie di larghissima risonanza in tutto il Paese per aderenze politiche, sociali ed artistiche.

La scomparsa risale a questa notte ed è stata avvertita stamane nelle prime ore. Come è facilmente immaginabile ha portato lo scompiglio non solo nel *White-College* di Boston, ma in tutti gli Stati Uniti, propagata subito dalla stazione radiotrasmittente della città in ogni direzione e in tutti i ritrovi.

Poichè si tratta di sette signorine appartenenti alle migliori famiglie della Confederazione, l'emozione è veramente straordinaria in ogni ceto. Sono stati subito messi in moto tutti i congegni dell'autorità di polizia per le ricerche, ma finora non è stato possibile avere alcun indizio sulle sette scomparse.

Mentre le autorità vogliono, almeno in un primo tempo, mantenere il segreto sui nomi delle sette educande, alcune delle quali si dice siano di una rara bellezza, un vivo esercito di poliziotti è stato steso in cordone intorno al *Withe-College*, dove nondimeno sono già penetrati giornalisti a decine, che han posto un vero assedio ai dirigenti dell'Istituto e impegnata una vera battaglia con gli agenti non volendo cedere il campo.

Si fanno varie ipotesi sull'accaduto. Una forte corrente dell'opinione pubblica propende a credere trattarsi di un nuovo atto di terrore dovuto ai *gangsters*. Altri inclinano a supporre trattarsi di sette evasioni a sfondo romanzesco concertate e coordinate col concorso dall'esterno di altrettanti innamorati. E ci sono coloro che affermano di aver visto nelle ore antelucane quattro automobili correre alla impazzata proprio nelle vicinanze del collegio.

Il patto di lavoro per le aziende elettriche

ROMA, 11

Come in precedenza è stato annunziato, sono state iniziate a Milano le trattative per il nuovo contratto di lavoro per i dipendenti dalle aziende elettriche della Lombardia. Poichè è intenzione della Federazione dei lavoratori dell'acqua, gas ed elettricità di procedere alla revisione generale contrattuale di tutto il settore elettrico, è stato così fissato il calendario per le riunioni dei rappresentanti sindacali delle altre zone di produzione elettrica:

A Firenze il giorno 15 novembre verranno discussi i contratti toscani; a Venezia il giorno 22 quello delle società facenti capo al Gruppo adriatico di elettricità.

Bollettino militare

ROMA, 11.

TRASFERIMENTI IN S.P.E. PER MERITO DI GUERRA

Lacquaniti, sottotenente d'Artiglieria di complemento, trasferito in S.P.E.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Generali di Brigata: Marras, nominato aiutante di campo gen. onorario di S. M. il Re Imperatore.

Maggiori Generali d'Artiglieria: De Luca destinato alla Direzione Sup. servizio tecnico armi e munizioni.

Corpo di Stato Maggiore - Colonnelli: Zuali, destinato al Governo Generale dell'A.O.I.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando - Tenenti colonnelli: Natale, collocato in aspettativa; Desideri, 1.o C. M.; Celada, all'Ispettorato Arma di Fanteria; Barbarotto, al 7.o Fanteria; Ferrari, 21.o Battaglione Carri d'Assalto.

Ruolo Mobilitazione - Colonnelli: Frangipane, nominato Giudice supplente Tribunale Militare di Roma.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Mobilitazione - Tenenti colonnelli: Luzzatti, al Distretto di Roma I.

ARMA D'ARTIGLIERIA

Ruolo Comando - Colonnelli: Boglione, nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re Imperatore; Trulli, collocato in aspettativa. — Tenenti colonnelli: Molinari, trasferito al Corpo di S. M., nominato capo di S. M. del Comando della Divisione Alpina «Pusteria»; Valfrè di Dondo, trasferito al Corpo di S. M., continuando Addetto militare a Praga.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti al Corpo di S. M. continuando nella destinazione per ognuno indicata: Romagnoli, Comando Corpo di S. M.; Bazan, Ministero della Guerra; Mellini, Comando Corpo di S. M.; De Fonzo, Comando Corpo di S. M.; Sicardi, Comando Corpo di S. M.; Barengo, Ministero della Guerra; Secco, Corpo di S. M.; Toscano Bruno è destinnato al 7.o Corpo di Armata.

Ruolo Mobilitazione - Tenenti colonnelli: Amabile, richiamato in servizio effettivo.

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando - Tenenti colonnelli: Cocciadiferro nominato osservatore industriale presso il Comitato mobilitazione civile; Richi, al Comando della Piazza di Addis Abeba; Battaglioni, Comando Truppe Amara.

Ruolo Mobilitazione - Tenenti colonnelli: Toraldo, richiamato in servizio temporaneo; Orsi, nominato giudice suppl. presso il Tribunale Militare di Bologna; Lelli, nominato osservatore industriale presso il Comitato mobilitazione civile.

Il «Bollettino» contiene un elenco di allievi ufficiali che sono nominati aspiranti ufficiali di complemento delle Armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio. Detti ufficiali, per il servizio di prima nomina, sono lasciati a disposizione del Comando Superiore Forze Armate A.O.I. e degli Enti militari metropolitani. Il «Bollettino» reca inoltre un elenco di ricompense al V. M. per operazioni guerresche in A.O. Sono concesse numerose ricompense di medaglie d'argento, medaglie di bronzo e croci di guerra al V. M.

ULTIME DI SPORT

Bizzi vince a Parigi il "G. P. Armistizio,,

PARIGI, 11

Al velodromo d'Inverno si è corso il Gran Premio dell'«Armistizio» gara Omnium che metteva alle prese i migliori corridori su strada: Paul Maye campione di Francia; Marcello Kint campione del mondo; Bizzi campione d'Italia; Mathius Clements campione del Lussemburgo; Arens campione di Germania e il vincitore del giro di Francia Bartali. Dopo le varie prove la classifica generale della gara è stata la seguente:

1. Bizzi, Italia con 5 punti; 2. Maye, Francia, p. 6; 3. Clemens p. 8; 4. Bartali p. 14; 5. alla pari Kint e Arens.

Notizie brevi

Il tribunale militare di Cernauti ha condannato 69 universitari a due anni di reclusione ognuno per aver creato disordini a sfondo politico sovversivo in occasione delle inaugurazioni dell'anno accademico.

Il consiglio dei ministri egiziano esaminerà nella prossima seduta la nuova legge sull'immigrazione, modellata sulle legislazioni vigenti in Europa e comportante rigorose misure restrittive.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 273

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

E terminò il racconto dicendo come il barone di Simiane, carpita una nuova procura alla sorella, tutrice — dopochè le morì si prematuramente il secondo marito — della piccola Enrichetta, avesse continuato ad abbandonarsi ad ogni maniera di stravizi — tanto che diè fondo all'immenso patrimonio di Mégrigny, all'infuori di un milione che la vedova potè salvar dal naufragio.

Seguì un lungo silenzio, durante il quale Maria, commossa al ricordo dei patimenti dell'amica sua, ben più crudeli dei proprii, diede libero sfogo alle lagrime, e il giovine, pallidissimo, colla testa china, se ne stette oppresso, come trasognato.

— Andrea, riprese gravemente Filippo, hai inteso, ora sai tutto. Cosa hai da dirmi?

Il giovine si alzò in piedi, e fissando il deputato i suoi grandi occhi limpidi:

— Signore, rispose, avete confidato alla mia lealtà e al mio onore un segreto di famiglia che custodirò sempre e gelosamente nel più profondo del mio cuore. Quello che mi fu rivelato giorni sono e che mi concerneva direttamente non ha alterato per nulla l'affetto e il rispetto che nutro per mia madre; nella stessa guisa, quello che ho saputo or ora, la signora Beaugrand continua ad avere tutto il mio rispetto; anzi mi sembra che le sue sofferenze rendano ancor più vivo il mio affetto per lei. Ah! solo con un raddoppiamento di tenerezza, coloro che essa amano potranno far dimenticare alla signora Bianca e a mia madre tutto ciò che hanno sofferto!

Filippo gli prese la mano e gliela strinse con affetto.

— Benissimo! egli disse, amico mio! Ed ora possiamo partire.

— Ah! non vedo l'ora di implorare ginocchioni il perdono della mia diletta.

Un quarto d'ora dopo, Beaugrand e Andrea salirono in carrozza che li condusse alla stazione della ferrovia.

Giunsero a Bresle alle undici, circa, di sera.

Filippo aveva già detto al giovine in quale stato si trovasse veramente Enrichetta, ed aggiunto che il medico si riprometteva, dalla di lui presenza nella stanza dell'ammalata al momento [illegible], una soluzione favorevole e lieta.

Avvertita, Bianca fu sollecita a recarsi incontro ai due viaggiatori, abbracciò Andrea, e:

— Cattivaccio! gli sussurrò all'orecchio.

Filippo le chiese notizie della fanciulla.

— Stasera è venuto il dottore, rispose Bianca, ed è rimasto più di un'ora presso mia figlia; si mostrò soddisfatto quando gli dissi che arrivereste certamente alle undici.

« — Va bene! esclamò; domattina alle nove sarò qui, e aiuteremo la nostra ammalata a svegliarsi».

«Ed ora volete vedere la vostra fidanzata?

Il giovine consultò dello sguardo Filippo, il quale gli disse:

— Vieni.

E tutti e tre entrarono nella camera d'Enrichetta ove stavano a vegliare Carlotta e Giulia.

Andrea si avvicinò al letto con lentezza, contemplò un istante il bel volto irrigidito e bianco della ammalta, poi, pallido, scosso da un tremito convulsivo, indietreggiò, e disse con voce soffocata:

— Ecco ciò che ho fatto!

Subito dopo rabbrividì tutto, e girando intorno gli occhi torbidi:

— Ah! il mio sogno! il terribile sogno! esclamò vacillando, come colto da vertigine.

— Meno il cadavere e i ceri, però! rispose Filippo, afferrandogli il braccio.

— Oh!... oh! fece il povero giovine fra i singulti irrefrenabili.

— Non puoi rimaner qui; vieni, gli disse il deputato trascinandolo via.

* * *

All'indomani il medico giunse al castello, come aveva promesso, alle nove di mattina, e subito diede le disposizioni per una piccola messa in scena da lui imaginata, e che doveva aver luogo immediatamente dopo il risveglio della giovinetta.

Nella stanza di costei si trovavano sedute la signora Beaugrand, Carlotta e Giulia: Filippo e Andrea dovevano comparire più tardi

Il dottore fece inghiottire alla ammalata, ogni cinque minuti, alcune goccie di un liquido nero, contenuto in una boccettina di cristallo, e il cui effetto benefico ebbe a manifestarsi gradatamente. Le guancie cominciarono a tingersi di rosa, il che indicava che andava ristabilendosi la circolazione del sangue, come una respirazione dolce e regolare attestava che i polmoni ripigliavano la loro funzione; sebbene ancor debolmente, il cuore tornava a battere, e nello stesso tempo il calore diffondevasi pel corpo.

Era trascorsa già un'ora buona quando il movimento delle palpebre e delle labbra e il gonfiarsi delle narici annunziarono prossimo il risveglio tanto aspettato.

Allora il dottore fece cenno a Bianca che venne a collocarsi al capezzale della figlia. Passarono alcuni minuti ancora. Improvvisamente Enrichetta emise un lungo sospiro, le si aprirono le palpebre, che le ricaddero subito sugli occhi, come se questi non avessero potuto sopportare la luce del giorno troppo viva per essi.

Visto ciò, il medico s'era avvicinato vivamente all'uscio e aveva fatto un segno. La porta si aprì subitamente e la cameriera annunziò con voce chiara e sonora:

— Il signor Andrea Clavière!

Un brivido violento scosse l'ammalata, la quale teneva ora gli occhi spalacanti. Stupita alla vista di suo padre e d'Andrea che s'avvicinavano al suo letto, tenendosi per mano e sorridendo, lasciò sfuggarsi un piccolo grido.

— Enrichetta, cara Enrichetta mia! disse il giovine.

— Andrea! E' Andrea! proferì essa con voce debole ed esitante.

Sua madre l'aiutò a sollevarsi e la fanciulla, tirate fuori dalle coltri le braccia, le gettò sulle spalle del giovane, che, chino su lei, le depose un bacio ardente d'amore sulla fronte ancor gelida.

Seguì un istante di silenzio, durante il quale i due fidanzati stettero a guardarsi estatici.

Poi, ad un tratto:

— Ma cosa m'è accaduto? Perchè son coricata? esclamò Enrichetta.

— Signorina, rispose il dottore che si era avvicinato, siete stata colta da un improvviso malessere, mi si è mandato a chiamare, e, come vedete, ora vi siete rimessa.

Essa appoggiò la mano sul fronte, come per raccogliersi, e quasi subito:

— Ah! la lettera! la lettera! esclamò.

— Ma no, s'affrettò a dire Bianca; non fu che un sogno il tuo.

— Un sogno! un sogno! mormorò la fanciulla. Ah! no: mi ricordo..

Vi fu un istante di crudele ansietà per tutti.

— Enrichetta, diletta mia! disse Andrea inginocchiandosi; non bisogna ricordarsi: dimenticate, al contrario, ciò che ho scritto, per mia disgrazia, in un momento di pazzia. Oh! sì, dimenticate e accordatemi il perdono che vi domando in ginocchio.

E presele le mani gliele copriva di baci.

— Dimentico, Andrea, voglio dimenticare, e vi perdono di cuore. Ma quanto male m'avete fatto!... E' forse perchè mi fate soffrire che vi amo tanto?

— Enrichetta, proruppe il giovine cui i singhiozzi facevano intoppo alla gola: pel perdono che mi accordate, non mi basterà tutta la vita dedicata unicamente a rendervi felice!

(Continua)